RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 29 - anno 89
20 luglio 2020

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Rai 1 Rai 2 Rai 3 Rai 4 Rai 5

Rai Movie Rai Premium Rai Gulp Rai Yoyo

Rai News Rai Scuola Rai Storia Rai Sport

Rai Radio 1 Rai Radio 2 Rai Radio 3 Rai Radio Kids Rai Radio Live

Rai Play Rai Isoradio Rai Radio Techete' Rai Radio Tutta Italiana

Rai Radio Classica Rai Gr Parlamento

Rai

PRONTI PER RIPARTIRE

Rai Libri

DISPONIBILI DAL 4 GIUGNO
IN TUTTE LE LIBRERIE E
STORE DIGITALI

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIOCORRIERE TV

#CIBOOKIAMO

Incontri con l'autore

rivedili tutti sui nostri profili social

@RaiLibri @RaiLibri railibriofficial

Rai Libri

GUARDIAMO CON FIDUCIA AL FUTURO

Ogni volta che la Rai presenta la sua nuova stagione televisiva l'attenzione è sempre altissima. Forse perché ognuno vorrebbe sostituirsi ai vari responsabili dei canali sognando di realizzare un proprio palinsesto. O forse, più semplicemente, perché in questo Paese siamo tutti allenatori quando gioca la nazionale, tutti esperti di musica quando c'è Sanremo, tutti fenomeni di curling quando ci sono le Olimpiadi invernarli. Per non addentrarci in commenti politici o altro.

C'è sempre quella stranissima tendenza a bocciare prima di vedere: "Speriamo che ci propongano qualcosa di nuovo". Poi se si prova a sperimentare, a rinnovare, a cercare di svegliare l'interesse dei telespettatori, la sintesi finale è sempre la stessa: "Erano meglio i programmi di prima".

Ma è quel prima che non riusciamo a capire. Perché gli anni passano, il mondo cambia e anche il prodotto radiotelevisivo muta. E una grande azienda come la Rai ha il dovere di proiettarsi al futuro, cercando, anche con sperimentazioni coraggiose, di mantenere sempre forte il legame costruito negli anni con il pubblico, ma allo stesso tempo di innovare.

Il difficile lavoro degli ultimi mesi ha fatto emergere ancora una volta la grande forza di un Servizio Pubblico che con tutte le sue maestranze è stato capace di essere al fianco dei cittadini giorno e notte.

Una Rai di servizio, attenta, scrupolosa e documentata. Una Rai capace di veicolare la cultura, di essere vicina alle famiglie e agli studenti. Una Rai con un occhio sempre più attento al sociale.

E proprio da qui riparte il Servizio Pubblico, per essere al fianco di un Paese che faticosamente lavora per tornare a credere con forza in se stesso.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 29
20 LUGLIO 2020

VITA DA STRADA

3

UNO SGUARDO AL FUTURO

L'Amministratore Delegato Fabrizio Salini racconta al nostro giornale le strategie alla base dei palinsesti autunnali

8

LA RAI RIPARTE CON IL PAESE

"Sarà un palinsesto all'altezza delle aspettative, con una forte valenza di servizio pubblico" come ha annunciato il presidente Marcello Foa

10

LA NUOVA STAGIONE TV

La Rai presenta l'offerta per la nuova stagione televisiva, per i canali generalisti, tematici e per la piattaforma RaiPlay. In viaggio tra novità e conferme dal daytime al primetime, dalle seconde serate ai grandi eventi, dalla cultura allo sport ai ragazzi

12

RAI RADIO2 IN VIDEO SU RAIPLAY

Il direttore della radiofonia Roberto Sergio annuncia la partenza della visual radio. Dal 14 settembre sulla piattaforma Rai

26

FEDERICA DE DENARO

Al timone di "L'Italia non finisce mai" con Michele Dalai. La conduttrice va alla scoperta di un patrimonio culturale e naturalistico spesso poco conosciuto. Da sabato 25 luglio su Rai1

28

MARIANO BRUNO

Incontro con il comico più "anziano" della compagnia di "Made in Sud", autore di personaggi amati come Pigroman e C'èTtina

32

MINO ABBACUCCIO

Nel programma di Rai2 "Made in Sud" interpreta Peppe Domanda e altri esilaranti personaggi

34

GLI ANNI PIÙ BELLI

È tornato al cinema l' ultimo lavoro di Gabriele Muccino "con Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart, Emma Marrone e Micaela Ramazzotti

36

BEAUTIFUL MINDS

Il senso della vita nei giorni del Coronavirus, grazie al racconto "fatto in casa" per RaiPlay, di dieci italiani con una marcia in più, fra loro lo scrittore partenopeo Maurizio De Giovanni, intervistato dal nostro giornale

40

RAIPLAY

La Rai si racconta in digitale

44

LE REGOLE DEL DELITTO PERFETTO

Su Rai4 ogni domenica in seconda serata la quinta stagione in prima visione della premiata serie crime-giudiziaria

46

NICOLA MANUPPELLI

Lo scrittore racconta in un libro Alberto Sordi e la sua Roma

48

RADIO1 PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

50

GIULIA LUZI

È uscito "Mon Amour" il nuovo singolo della cantante e attrice romana

51

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Maria Luisa Pellizzari, Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza

52

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

54

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

58

SPORT

Il corsaro nero del gol: Enrique Guaita

60

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

64

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

66

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 29 - anno 89
20 luglio 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

RadiocorriereTv
RadiocorriereTv
radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Una Rai di cui essere orgogliosi, APERTA E INCLUSIVA

L'Amministratore Delegato Fabrizio Salini racconta al RadiocorriereTv le strategie alla base dei palinsesti autunnali

Che Rai che sarà quella della stagione 2020-2021?

Una Rai aperta e proiettata al futuro, capace di sperimentazioni coraggiose e in grado, allo stesso tempo, di rinnovare l'interesse degli spettatori affezionati alle grandi produzioni dell'Azienda. Sarà una Rai inclusiva, aperta alle esigenze di tutti. Una Rai per i giovani, anche attraverso l'ulteriore potenziamento di RaiPlay, che è stato il nostro fiore all'occhiello del successo della passata stagione. Sarà una Rai di servizio, sempre scrupolosa e documentata nei racconti, capace di interessare e incuriosire sui grandi temi, in grado di veicolare la cultura come dimensione imprescindibile della nostra vita e della nostra identità. Sarà una Rai che renderà familiari a tutti le nuove tecnologie; una Rai che perseguirà i suoi obiettivi di impegno civile, sempre con una spiccata sensibilità per il sociale sia nel campo dell'informazione sia in quello dell'intrattenimento. Il periodo di lockdown ha fatto emergere le grandi potenzialità del Servizio Pubblico radiotelevisivo come riferimento attento della società. Sarà una Rai in sincronia con lo spirito di rinascita e di rilancio che sta animando il Paese.

In una fase tanto difficile l'obiettivo è stato quello di presentare una programmazione importante mantenendo grande attenzione al contenimento dei costi

Il contenimento dei costi è uno dei principali obiettivi dell'Azienda. Ci aspetta un periodo difficile, che è quello che sta attraversando tutto il Paese e la razionalizzazione dei costi è una misura doverosa, che fa stare il Servizio Pubblico radiotelevisivo al passo con i tempi e in linea con il Paese. Questo contatto con la realtà è il fondamento della credibilità dell'Azienda e la sua forza, il bene più prezioso della Rai.

Un Servizio Pubblico con una connotazione sempre più plurale e inclusiva

Sin dal principio ho sentito molto la responsabilità di non disperdere il ruolo di Servizio Pubblico della Rai, ma anzi di proteggerlo e valorizzarlo ulteriormente. Sono tanti gli esempi nella programmazione dei prossimi mesi che testimoniano il nostro impegno per la scuola e la cultura. Il nostro Servizio Pubblico sono le tante produzioni sia nel campo dell'informazione, con voci plurali e maggiore approfondimento, sia nell'intrattenimento, la lotta alle mafie e alla criminalità organizzata, le iniziative per valorizzare i territori, declinati al plurale, specie nel Mezzogiorno, l'attenzione alle disabilità, il riscontro ad una crescente sensibilità green. Già oggi una buona parte della nostra programmazione è orientata verso i temi della sostenibilità, lo sarà ancora di più.

Dai palinsesti emerge chiara la volontà di cambiamento, che va di pari passo all'attenzione a un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo, ci sono un'offerta sempre più importante di Rai Fiction, l'ulteriore valorizzazione di RaiPlay, il potenziamento della radiofonia

Su Rai Fiction mi rincresce davvero aver perso una grande professionista come Tinny Andreatta, che ringrazio per quanto ha fatto per la Rai e alla quale faccio i migliori auguri. C'è un gruppo di lavoro molto coeso e determinato nel continuare i successi e nel cercare strade nuove. Apriremo le nostre porte ad autori giovani, nuovi talenti, amplieremo il parco dei nostri attori e apriremo ancora di più alla commedia e alla satira. Per quanto riguarda RaiPlay, l'obiettivo è crescere ancora rispetto ai 18 milioni di applicazioni scaricate. La nostra piattaforma non solo valorizza l'insieme dell'offerta dei canali Rai, ma è sempre più un contenitore poliedrico con contenuti originali e nuovi. Il pubblico è giovane: il 42% si colloca in una fascia di età tra i 15 e i 44 anni. Quanto alla radiofonia, avremo la grande novità della Visual radio, che permetterà al pubblico non solo di ascoltare ma anche di vedere quanto trasmesso da Radio2. È un traguardo che siamo orgogliosi di avere raggiunto.

A proposito di fiction, lei è stato uno degli artefici di "Boris", uno dei maggiori successi di satira nel mondo della televisione. Le piacerebbe trovare un nuovo "Boris" per la Rai?

Certo, mi piacerebbe. In quella serie c'era un personaggio, un produttore di una serie intitolata 'Gli occhi del cuore', che sosteneva che un'altra fiction non è possibile. Ecco, io penso che invece un'altra fiction sia possibile. La Rai lo ha dimostrato in questi anni ma dovrà farlo ancora di più. Voglio una Rai che diventi punto di riferimento per tutti, in particolare per i più giovani. Voglio una Rai aperta e di cui essere orgogliosi.

Dopo il grandissimo successo della passata edizione il Festival di Sanremo torna a marzo 2021 con Amadeus e Fiorello

Come ha detto Amadeus sarà la 70ª edizione più uno, quindi un altro Festival-evento, con novità, sorprese e la voglia di essere il primo grande live della ripartenza, un segnale per tutto il Paese. Lo scorso anno Sanremo è stato non solo il Festival dei record ma anche, e soprattutto, quello dell'inclusione con la traduzione nella lingua dei segni, della coesione sociale, dei temi come la violenza sulle donne e la disabilità portati sul palco dell'Ariston. E l'amicizia, quella tra Amadeus e Fiorello. Il Paese si è unito intorno a quell'evento come non accadeva da tempo: ha riflettuto, si è divertito, si è scoperto migliore di quanto spesso ci raccontiamo. È stato l'ultimo grande evento di intrattenimento collettivo prima del lockdown. Ripartiremo da lì per un'altra bella avventura.

Che Rai vorrebbe vedere domani?

La migliore Rai, quella fatta dalle nostre professionalità, vero capitale e orgoglio dell'azienda. Quella per la quale ho lavorato e sto continuando a lavorare. Non a caso abbiamo iniziato la presentazione dei palinsesti di quest'anno dalla nostra programmazione per i ragazzi. Sono loro che pagano il prezzo più alto della crisi mondiale che stiamo vivendo, sono loro il nostro futuro. La Rai va guardata ormai per tutti i contenuti che ha, non è più pensabile esaminarla solo dal punto di vista delle proposte di pochi canali come si faceva fino a qualche anno fa: la nostra offerta va dai bambini ai canali generalisti, dalla radio a RaiPlay, dall'informazione alla cultura, dall'intrattenimento alla sostenibilità, dalla didattica on line alle serie. È questo il senso del Servizio Pubblico oggi e dobbiamo avere il coraggio di difenderlo con orgoglio e promuoverlo. ■

LA RAI RIPARTE con il Paese

Marcello Foa, presidente della Rai

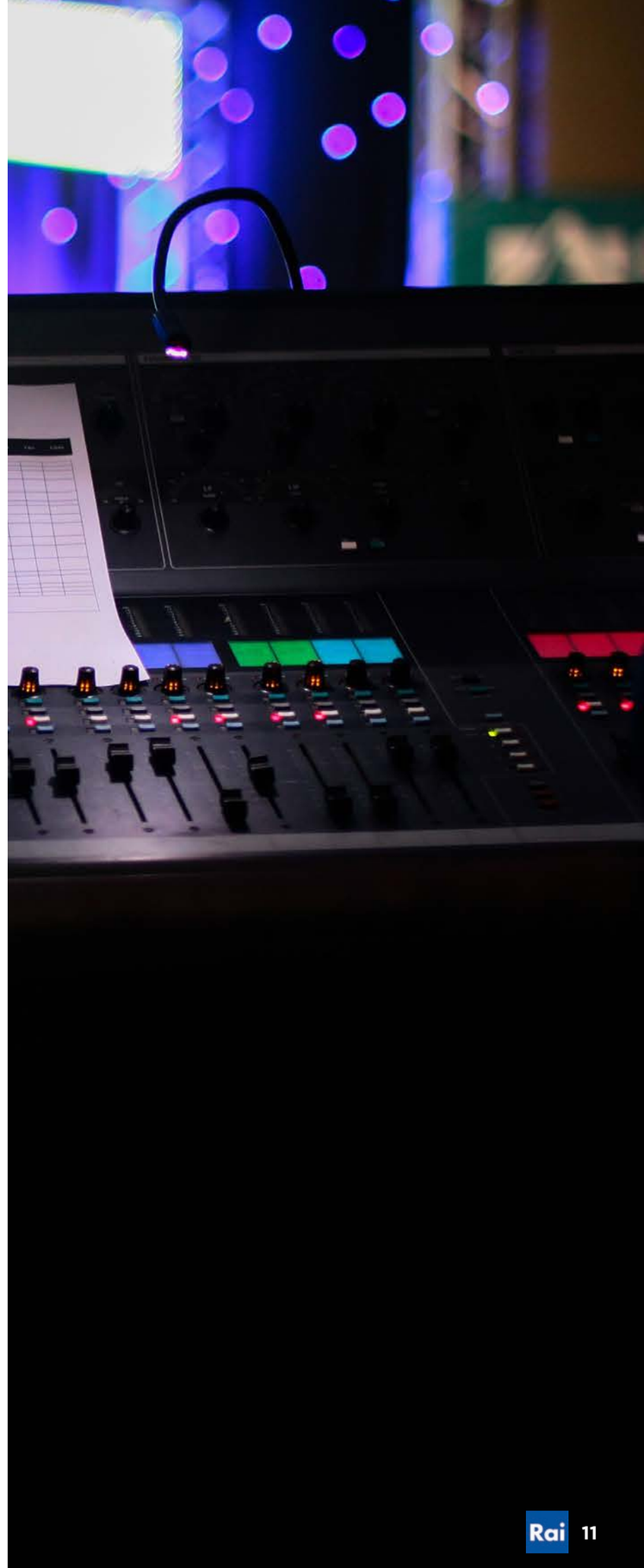
Stefano Coletta, direttore di Rai1

Ludovico Di Meo, direttore di Rai2

Franco Di Mare, direttore di Rai3

Elena Capparelli direttore di RaiPlay

"Il mio è un apprezzamento per il lavoro svolto nei mesi del lockdown nella consapevolezza che questo è il palinsesto più difficile della storia recente della Rai. Abbiamo operato in emergenza, con grande passione, con grande dedizione, in questi mesi è uscito lo spirito migliore della Rai. Sono sicuro che sebbene la preparazione di un palinsesto autunnale sia stata molto complicata, per la chiusura dei set, per la difficoltà di avere il pubblico in sala, di progettare, sarà un palinsesto all'altezza delle aspettative, con una forte valenza di servizio pubblico, con una forte consapevolezza dell'importanza della Rai e con una voglia di essere veramente globali e inclusivi, anche in termini di comunicazione. Siamo televisione ma siamo anche radio, siamo sempre più digitali, e questa è la rotta che l'Amministratore delegato ha impostato, che noi seguiamo e assecondiamo. Il mio ringraziamento a tutti i direttori, a tutti i collaboratori della Rai e un caloroso e affettuoso in bocca al lupo sperando che la prossima stagione sia colma di successi e di soddisfazioni, per noi e naturalmente per tutto il pubblico che ci segue da casa". È il saluto del presidente della Rai, Marcello Foa, nella sala A di via Asiago a Roma, ad aprire la presentazione dell'offerta 2020/2021 per i canali televisivi del servizio pubblico, generalisti e tematici, e per la piattaforma RaiPlay. La stessa televisione che ha ridotto le distanze imposte dall'emergenza sanitaria nei mesi più difficili, contribuendo a unire gli italiani, guarda al futuro, pronta a sostenere il Paese in una stagione di ripartenza. Sul palco, di fronte ai giornalisti collegati da remoto in osservanza alle norme anti assembramento, i direttori di rete hanno illustrato l'offerta che il nostro giornale presenta nelle prossime pagine. Per Stefano Coletta, alla guida di Rai1, la ripresa dell'intrattenimento nel genere televisivo è sinonimo di ritorno alla vita normale. "Il servizio pubblico deve informare, divulgare, ma deve anche fare compagnia e quindi, nello spirito dei criteri che dettano la missione del servizio pubblico, ho scelto di concentrare l'offerta dell'intrattenimento in un nuovo titolo, "The Voice Senior", dedicato agli over 60 – afferma – Con Antonella Clerici, del cui ritorno sono veramente felice, andremo a caccia del talento tardivo, della possibilità che nella vita non sia mai troppo tardi. Questa è la filosofia del palinsesto di Rai1, ridare gioia, possibilità anche ironica, agli anziani. La rete che ho cominciato a disegnare è una rete valoriale, che veicoli messaggi potenti, indomiti, che porti nel cuore delle persone temi che ho portato a Rai3, ma che è giusto che arrivino anche sull'Ammiraglia". "Usiamo come motto quello che può sembrare un ossimoro: divertirsi è una cosa seria – dice Ludovico Di Meo, direttore di Rai2 – Cerchiamo di farlo perché Rai2 è la rete del disimpegno ma anche dell'informazione. Nel palinsesto autunnale abbiamo rinforzato l'offerta del daytime, così come quella del week-end. Anche l'intrattenimento della prima serata, nei limiti dell'emergenza, vedrà un'offerta abbastanza ampia, a cominciare dal "Boss in incognito", dalla serata speciale dedicata al film su Chiara Ferragni e da "Il Collegio", che siamo riusciti a realizzare nonostante l'emergenza Covid". "Sono orgoglioso di essere il capitano, 'primus inter pares', di questa squadra – dichiara il direttore di Rai3 Franco Di Mare – A parte la conferma di tutti i nomi straordinari della rete, abbiamo qualche novità. Sul piano dell'informazione c'è un nuovo prodotto di approfondimento, il venerdì in prima serata, che si chiama 'Titolo V' e che nasce dall'idea del Titolo V della Costituzione che dopo la riforma conferisce alle regioni il potere di delega della gestione della sanità, e di fatto, crea venti sistemi sanitari diversi. Crediamo che questo tema sarà centrale nei prossimi anni. L'approfondimento del venerdì sera è una scommessa non semplice, sarà la vera scommessa informativa della rete". Pronta ad affrontare una stagione di ulteriore crescita e di sfide è anche RaiPlay. "Il nostro pubblico è variegato, per cui dobbiamo rispondere, come servizio pubblico, a tutte le domande che ci sono – afferma il direttore della piattaforma Elena Capparelli – La nostra offerta originale sarà dedicata in particolare al target dei giovani e dei giovanissimi. Abbiamo pensato di intercettarli, di intercettare la loro curiosità, perché spesso pensano che la Rai sia un mondo che appartiene alle generazioni precedenti. Oggi non è così, abbiamo una fascia di target molto più bassa su RaiPlay rispetto alla tv generalista, ma l'autunno sarà ricco di sorpresa per loro. A partire dall'"Edoardo Ferrario Show', otto appuntamenti da mezz'ora con Edoardo Ferrario, molto amato dal pubblico dei millennials".



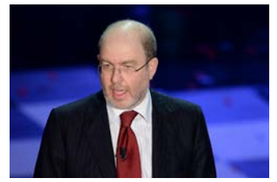
il DAYTIME

Dalle prime ore del mattino al tardo pomeriggio, il daytime della Rai si presenta ricco di novità e conferma programmi amati dal pubblico. Si parte il 7 settembre, a salutare i telespettatori al loro risveglio sono "Unomattina", alle 6.45 su Rai1, al cui timone arrivano Monica Giandotti e Marco Frittella e "Agorà", alle 8 su Rai3, con Luisella Costamagna. Alle 10 l'ammiraglia schiera Eleonora Daniele con "Storie Italiane", alla stessa ora, su Rai3, Lidia Galeazzo e Federico Ruffo conducono la nuova stagione di "Mi manda Rai3". Nel mattino di Rai2, a partire dalle 8.30, le news del Tg2, "Radio2 Social Club" con Luca Barbarossa e Andrea Perroni e il notiziario sportivo curato da Rai Sport. Ad accompagnare i telespettatori verso l'ora di pranzo, su Rai1, sono Antonella Clerici e il suo nuovissimo "E' arrivato mezzogiorno", show che usa la cucina come contesto in cui parlare di attualità, giocare con il pubblico a casa, intervistare gli ospiti. Su Rai2, alle 11.10, ritorna "I fatti vostri" di Michele Guardì, con Giancarlo Magalli, Samantha Togni e gli immancabili Paolo Fox e Umberto Broccoli. Rai3 schiera invece Michele Mirabella e Benedetta Rinaldi in "Elisir", brand storico che raccoglie il testimone dello sportello al servizio del cittadino e lo declina in chiave medical. Alle 12.45, sulla stessa rete, è Giorgio Zanchini a raccontare i nostri tempi attraverso le pagine dei libri con "Quante Storie". Ad aprire il pomeriggio di Rai1 arriva Serena Bortone con un programma nuovo di zecca, "Oggi è un altro giorno", appuntamento che racconta la variegata complessità italiana attraverso incontri, confronti e testimonianze. Alle 15.45, sulla stessa rete, a riaprire le porte è "Il paradiso delle signore – Daily", serie premiata da ascolti in continua crescita. Alle 17.10, Alberto Matano accoglie infine i telespettatori nello studio de "La vita in diretta". Nel pomeriggio di Rai2, alle 14, ma da fine ottobre, arriva Milo Infante, con il racconto della nostra società attraverso gli occhi di ragazzi e ragazze, alle 15.00, a fare gli onori di casa è invece Bianca Guaccero con "Detto Fatto", seguita, alle 17.30, da "Apri e vinci" con Costantino della Gherardesca. Nel pomeriggio di Rai3 tornano invece Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi con la nuova stagione di "Geo". Tanti gli appuntamenti e le novità nel daytime del fine settimana. La rete diretta da Stefano Coletta conferma, il sabato, "Il caffè di Rai1", "Unomattina in famiglia", "Buongiorno benessere", e anticipa alle 11.25 "Passaggio a Nord Ovest" di Alberto Angela. Seguono "Linea verde life" alle 12.30 e "Linea blu" alle 14, sostituita da "Linea bianca" a partire dal 5 dicembre. Immancabili "A sua immagine", alle 15.30, e "Italia Sì" a partire dalle 16.25. Gradite conferme anche nel giorno festivo, con "Paese che vai", in onda alle 9.40, e "Linea verde", alle 12.20. Padrona di casa del pomeriggio più atteso, dalle 14, è per il terzo anno consecutivo la "zia" di tutti gli italiani, Mara Venier, con la sua "Domenica In" seguita alle 17.20 da Francesca Fialdini in "Da noi... a ruota libera". Il week-end di Rai2 vede il debutto, il sabato alle 14.40, a partire dal 31 ottobre, di "Ascoltami", con Paola Perego, programma che vuole raccontare il rapporto che lega da sempre i nipoti e i nonni. Dopo di lei, "Love Game"con Carolina Rey, un game show che gioca con l'amore. Alle 16.30 Marco Mazzocchi e Laura Forgia conducono "Stop and go", viaggio nel mondo dell'auto e della mobilità, seguito da "Il provinciale" con Federico Quaranta, programma dedicato al turismo e al tempo libero. Sulla rete guidata da Ludovico Di Meo, la domenica alle 14, tornano anche Luca, Paolo e Mia Ceran in "Quelli che il calcio". Il sabato Rai3 conferma "Tv Talk" e accoglie "Frontiere", creatura del direttore Franco Di Mare affidata a Gianluca Semprini, la domenica mattina debuttano invece "Le parole per dirlo", con Noemi Gherrero, Giuseppe Patota e Valeria Della Valle, sul corretto utilizzo della lingua italiana e "Di infinita bellezza" con Emilio Casalini e Veronica Gatto, storie che mettono in luce un'Italia spesso dimenticata. Nel pomeriggio tornano infine "1/2h in più" e "Kilimangiaro".■

e DOPO i tg

PRIMA

Dal 28 settembre alle 18.45 tornano su Rai1, sette giorni su sette, Flavio Insinna e "L'eredità". Invariata la formula del gioco, il più longevo della televisione italiana, con oltre 4.400 puntate all'attivo: sette concorrenti si sfidano in diverse prove eliminatorie, fino ad arrivare alla fase finale, l'imperdibile ghigliottina. Al termine del Tg1, a raccogliere il testimone è Amadeus, in onda dal 14 settembre dal Teatro delle Vittorie di Roma con "I soliti ignoti – Il ritorno". Alla prova l'abilità dei concorrenti, impegnati ad abbinare agli otto "ignoti" le relative identità. Su Rai2, aspettando il Tg delle 20.30, spazio alla serie Tv, mentre su Rai3, dal lunedì al venerdì alle 20, è di scena "Blob", al trentunesimo anno di programmazione, seguito alle 20.20 dal 7 settembre, dal docureality "Tutto su mia madre", racconto del rapporto indissolubile madre-figli. Allo stesso orario, ma dal 19 ottobre, Geppi Cucciari conduce "Che succ3de?", alla scoperta di persone comuni protagoniste di grandi notizie. Alle 20.45 appuntamento imperdibile con "Un posto al sole", la soap in onda ininterrottamente dal 1996. Nel fine settimana l'access di Rai3 diventa un tutt'uno con la prima serata. Il sabato alle 20.15, a partire dal 3 ottobre, torna Massimo Gramellini con "Le parole della settimana", talk show di costume e attualità diventato un appuntamento cult. Domenica 27 settembre segna invece il ritorno sulla rete di Fabio Fazio, Luciana Littizzetto e Filippa Lagerback con una nuova stagione di "Che tempo che fa". ■



SIGNORI E SIGNORE, buonasera!

Rai 1

Musica, intrattenimento, cultura e solidarietà al centro del prime time della rete ammiraglia che con Vanessa Incontrada e Carlo Conti, il 2 e il 5 settembre, riporta la musica nel suo luogo naturale: sul palco e tra la gente. Nella settimana dedicata alla musica, i riflettori si accendono sulla XIV edizione del "Seat Music Award 2020-Special edition" dall'Arena di Verona. La terza puntata dei Music Awards, il 6 settembre su Rai1 e Radio2, è un vero e proprio "Viaggio nella Musica" con un narratore d'eccezione: Nek. L'8 settembre è protagonista lo sport con "Chi vincerà la partita del cuore?", dallo Stadio Bentegodi di Verona tutti in campo in nome della solidarietà. Il 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, una serata evento con tre testimonial d'eccezione: Maria De Filippi, Sabrina Ferilli e Fiorella Mannoia. Con Alberto Angela invece esploriamo la straordinarietà del Belpaese nelle quattro nuove puntate di "Ulisse. Il piacere della scoperta" e ci lasciamo condurre nei musei, nei vicoli, nelle piazze e nelle chiese di Napoli nello speciale "Stanotte a Napoli". A dicembre torna "Lo Zecchino d'oro", che si avvale della Direzione Artistica di Carlo Conti, conduttore della serata finale. Come da tradizione la "Festa di Natale" di Rai1 è dedicata alla Fondazione Telethon a sostegno della ricerca. La strada per Sanremo 2021, affidato ad Amadeus e alle incursioni di Fiorello, parte dalla selezione delle otto Nuove Proposte. Il contest si apre a settembre per concludersi con la finale del 18 dicembre condotta dal Direttore artistico del Festival. Tra le novità nell'intrattenimento spicca "The Voice Senior", lo show condotto da Antonella Clerici che va a "caccia del talento tardivo", e il ritorno, dopo qualche anno di pausa, di "Affari tuoi - La riscossa". Si torna a ballare a settembre con Milly Carlucci sulla pista di "Ballando con le stelle" e si riaccendono i riflettori sulla decima edizione di "Tale e Quale Show" con Carlo Conti. L'anno nuovo si apre su Rai1 all'insegna della bellezza con Roberto Bolle e l'attesissimo "Danza con me". Dall'eleganza di una Étoile, alla grandezza di un attore, Giuseppe Fiorello, che dopo il grande successo in tutta Italia, porta su Rai1 l'adattamento televisivo di "Penso che un giorno così" lo show dedicato a Domenico Modugno.

Amadeus e Fiorello
MATTATORI DI SANREMO

Squadra che vince non si cambia. Il 71° Festival della Canzone italiana si terrà dal 2 al 6 marzo 2021 nella Città dei fiori, a condurlo sarà per il secondo anno consecutivo Amadeus, al suo fianco l'amico di sempre, Fiorello. Punto di forza del palinsesto di Rai1 è, ancora una volta, il Festival di Sanremo, rinviato al mese di marzo per consentirne la realizzazione nella formula tradizionale, a un anno esatto di distanza dall'inizio della pandemia Covid-19. Il direttore di Rai1, Stefano Coletta, parla di festival "della ripartenza, non solo per il mondo della televisione, ma anche della musica che ha tanto sofferto in questo periodo di emergenza". "Sono felicissimo. Ringrazio i vertici Rai che hanno fortemente voluto la mia riconferma, permettendomi già dal 19 maggio di lavorare alla stesura del nuovo regolamento, che ho presentato al direttore Coletta e ai suoi vice il 23 giugno, insieme alla scenografia preparata da Gaetano Castelli, con Stefano Vicario alla regia e il direttore della fotografia Mario Catapano – afferma Amadeus – Ci auguriamo, così come abbiamo lasciato una situazione di normalità e di felicità ai primi di febbraio, di ritrovarla esattamente uguale ai primi del prossimo marzo".

Rai 2

A settembre, il lunedì, torna uno dei docurealilty più rappresentativi di Rai2, "Boss in Incognito" con Max Giusti, mentre dal mese di ottobre spazio al cinema. Si inizia con una serata evento che propone il film "Chiara Ferragni – Unposted", seguito da un dibattito condotto da Simona Ventura. Il martedì è il giorno del grande intrattenimento e della musica. Si inizia con "Io tu noi... Lucio", una serata dedicata a Lucio Battisti, uno dei più amati cantautori italiani, curata da Giorgio Verdelli e condotta da Sonia Bergamasco. Si prosegue nel periodo autunno-inverno con un campione della grande comicità, Enrico Brignano e il suo show "Un'ora sola vi vorrei". Grande attesa per la nuova stagione de "Il Collegio", la punta di diamante di un genere: il docureality entertainment. Voce narrante Giancarlo Magalli. Il giovedì arriva l'approfondimento di "Seconda Linea" condotto da Alessandro Giuli e Francesca Fagnani.

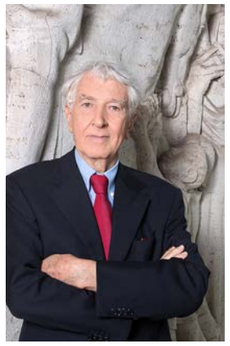
Rai 3

La domenica di Rai3 è segnata da un grande ritorno a casa. "Che tempo che fa" e Fabio Fazio tornano dove sono nati. Doppio appuntamento per chiudere l'anno, la domenica e il lunedì, con il nuovo progetto di Franca Leosini, "Che fine ha fatto Baby Jane", il racconto della ripartenza e del reinserimento in società di chi ha scontato la propria pena. Non è l'unica novità per il direttore

Franco Di Mare che il giovedì schiera una testa di serie, Massimo Ranieri alle prese con le quattro serate di "Oggi è un altro giorno". Riconfermati invece nelle loro collocazioni "Report", il lunedì con Sigfrido Ranucci,

"Presa Diretta" con Riccardo Iacona, "CartaBianca" il martedì con Bianca Berlinguer, "Chi l'ha visto?" con Federica Sciarelli. Da fine settembre, il venerdì, tornano le storie de "Le Ragazze", donne sconosciute che con le loro vite raccontano l'evoluzione del nostro Paese. Il venerdì Rai3 scommette su "Titolo Quinto" che ha come focus il tema della sanità, centrale in questi ultimi mesi di emergenza sanitaria. Nel mese di dicembre una

serata evento con Domenico Iannacone dal titolo "L'Odissea", a metà strada tra film e documentario, il programma di Iannacone intreccia le vicende immaginarie di Ulisse e degli altri personaggi con l'esistenza dei protagonisti nella loro vita reale. Non manca nell'offerta della rete la divulgazione di Mario Tozzi e di "Sapiens - Un solo Pianeta", e lo straordinario viaggio di Corrado Augias nel cuore delle "Città segrete". Dopo Roma, Londra, Parigi, Mo-



sca, Vienna e Venezia, le tre nuove puntate del fortunato programma di Rai3 sono dedicate a Palermo, Milano e Firenze. ■

Ricchissima l'offerta della seconda serata delle reti Rai. Dal 14 settembre l'ammiraglia apre la settimana con "60 minuti", il nuovo programma di Monica Maggioni che racconta i fatti da punti di vista inediti. Dal martedì al giovedì è di scena Bruno Vespa con il suo "Porta a Porta", in onda dall'8 settembre, da venerdì 22 ottobre spazio invece alla musica e ad Amadeus con "AmaSanremo", alla ricerca dei giovani finalisti per il Festival 2021. Attesa per il debutto, sabato 21 novembre, di "Ciao maschio" con Nunzia De Girolamo, talk show nel quale un parterre di uomini è sottoposto al fuoco di fila delle domande della conduttrice. Nella terza serata della rete tornano Maurizio Costanzo con "S'è fatta notte", da lunedì 28 settembre, e gli appuntamenti con Gigi Marzullo: "Sottovoce", "Cinematografo", "Milleeunlibro" e "Applausi". Nella seconda serata di Rai2 lunedì dedicato alla comicità con "Una pezza di Lundini", con Valerio Lundini, seguito da "Stracult Live Show" condotto da Fabrizio Biggio, Andrea Delogu e Marco Giusti. Il martedì, dal 18 novembre, arriva "Voice Anatomy, le voci del cinema" con Pino Insegno, mentre da mercoledì 30 settembre torna l'attualità politica di "Re-Start" condotto da Annalisa Bruchi e Aldo Cazzullo. Il giovedì spazio alla ripartenza del cinema nel dopo Covid con "Primo Set", con Antonia Truppo e Gianvito Casadonte, il venerdì "Second Life. C'è vita oltre la politica" con Laura Tecce. Altri appuntamenti in palinsesto nel corso dell'autunno "Sì o no" con Sabrina Giannini e "Giovani e famosi". Strettamente connessa al racconto della realtà la seconda serata di Rai3. Si parte da lunedì 14 settembre con la terza edizione di "Illuminate", alla quale faranno seguito dal 19 ottobre le nuove puntate di "Fame d'amore" con Francesca Fialdini e dal 26 novembre quelle di "Che ci faccio qui" di Domenico Iannacone. Il giovedì Paolo Mieli conduce "La grande storia DOC", il sabato tornano "Un giorno in pretura" e Roberta Petrelluzzi. ■

RAIPLAY, sempre di più

"La sfida che avevamo davanti era molto importante e devo dire con grande orgoglio che non abbiamo mancato nessuno degli obiettivi che ci eravamo dati": è quanto ha affermato con soddisfazione la direttrice della piattaforma Rai Elena Capparelli durante la presentazione dei palinsesti autunnali. Vetrina dell'offerta delle reti, ma anche nuove ed esclusive produzioni, al centro di RaiPlay, sempre più lanciata verso un pubblico abituato alla fruizione non lineare, cioè adolescenti e giovani adulti, pubblico per il quale la piattaforma lancia in rete un mosaico di proposte che spazia dalle produzioni originali di intrattenimento, a docu-serie e docu-fiction che offrono uno sguardo originale sui protagonisti e le storie del nostro tempo, a serie Tv internazionali in prima visione assoluta, alle Fiction originali scritte e prodotte in esclusiva per RaiPlay, alle rassegne dedicate ai grandi Maestri del cinema, all'offerta delle Teche Rai e infine alla proposta di cartoni animati e serie tv dedicate ai più piccoli. In particolare, la proposta originale, che si rivolge in primo luogo ai millennials e ai target più verticali, si inserisce nel percorso di cambiamento dell'offerta Rai che raccoglie la sfida di rappresentarne l'anima più dinamica e quella del mercato digitale nel quale siamo immersi, competitivo ed attrattivo. Tra i tanti prodotti di punta che vedremo nel prossimo autunno, solo per citarne alcuni, per l'intrattenimento, "Edoardo Ferrario Show", con la sua comicità originale e irriverente, e "Storie di un'altra estate", un racconto fatto di musica e parole con Diodato. Per le serie tv internazionali "Lo straordinario mondo di Zoey" e "Pure". Tornerà anche il maestro della divulgazione Piero Angela, con "Superquark+", dieci nuove puntate dedicate alla scienza. Infine, per il cinema, oltre agli 800 titoli del catalogo già presente su Rai Play, titoli come "La ragazza dei tulipani", "Addio fottuti musi verdi" e "L'estate addosso". ■

Rai Play

RAGAZZI, informare, educare, divertire

"Divertire sì, ma anche informare ed educare alla diversità" è la proposta del direttore Luca Milano che mette al centro una ricca offerta per i ragazzi. "Questi mesi di lockdown hanno rappresentato un punto di passaggio importante per questo target. Le proposte sono avvolte da una grande responsabilità. Vogliamo educare alla diversità, alla parità, alla cittadinanza e alla multiculturalità". E così si apre un anno speciale, dove l'offerta per i più giovani cambia e amplia i suoi obiettivi, divenendo persino terapia contro lo stress, l'ansia, le regressioni infantili, la mancanza di movimento, per favorire la condivisione e la comunicazione nelle case. Una proposta che guarda lontano, fino al 2030, data in cui le Nazioni Unite hanno fissato 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, e quella in cui i bambini di 8 anni di oggi affronteranno l'esame di maturità. Rai Ragazzi inizia dunque a orientare lo sguardo e la programmazione in quella direzione. Ma anche con allegria, con fiducia, con sincerità, dal nuovo "Diario di Casa", al "Meteo Green", dalle fiction ai magazine, ai cartoni animati, è questo l'orizzonte del servizio pubblico per quella generazione che dovrà archiviare l'emergenza coronavirus tra i suoi ricordi d'infanzia. Per i più piccoli, ci sono il ritorno di Topo Gigio e tante novità per il back to school, mentre a settembre torna il grande mondo dei dinosauri con la straordinaria serie "Gigantosaurus". Prosegue la collaborazione tra Rai e Disney anche nel nuovo scenario audiovisivo con "Topolino strepitose avventure" e "La casa di Topolino". A Rai Yoyo si festeggiano i 30 anni dell'"Albero Azzurro", mentre continuano le puntate di "La posta di Yoyo" e quelle della proposta in inglese con "Hello Kids". Su Rai Gulp, la scuola riparte con "La Banda dei FuoriClasse", mentre tornano le migliori serie di fiction per ragazzi "Jams II" e "Jams #UnitiPiùCheMai", "Sara e Marti". ■

Rai Yoyo Rai Gulp

Fiction, conferme e novità

Da sempre la fiction rappresenta per la Rai1 dei suoi punti di forza. Persino durante l'emergenza epidemica, ha ottenuto risultati strepitosi. Tra i primi sforzi dell'azienda, dunque, in questa fase di ripartenza, c'è stato quello di riaprire, in collaborazione con i produttori indipendenti, i set interrotti, naturalmente rispettando le norme imposte per la sicurezza sanitaria. Anche nel prossimo autunno perciò l'offerta sarà ricchissima e comprenderà, oltre ai seguiti dei titoli di successo, nuovi racconti e nuovi generi, anche per investire sui giovani, attori, autori e registi, nello spirito del servizio pubblico. Ancora una volta, sarà Rai1 il canale di maggior riferimento per i racconti di Rai Fiction. Tra i sequel più attesi,le nuove stagioni di "Nero a metà" e de "L'Allieva" e le puntate conclusive della prima serie di "Doc – Nelle tue mani". Sempre dopo l'estate partiranno invece tre nuovi prodotti seriali polizieschi: "Io ti cercherò", "Gli orologi del diavolo" e "Vite in fuga". Grandi storie e personaggi italiani saranno poi al centro dei TV movie: tra questi, sempre in autunno, "Rita Levi Montalcini" e "Chiara Lubich". Non mancheranno nuove docufiction, che uniscono alla ricostruzione della finzione interviste a materiali di repertorio. In onda prima fra tutte, "Questo è un uomo", dedicata a Primo Levi. Infine, in autunno, con "Natale in casa Cupiello", si inaugura una collection di film tratti dai capolavori di Eduardo De Filippo. Nella primavera del 2021, poi, già previsti attesi ritorni: la terza stagione de "I bastardi di Pizzofalcone", la sesta di "Che Dio ci aiuti", la seconda de "La Compagnia del Cigno" e la sesta di "Un passo dal cielo". Diverse anche le novità di alto profilo: per le serie "Il commissario Ricciardi" e "Màkari", per tre titoli originali un tris di donne "Mina Settembre", "La fuggitiva" e "Lolita Lobosco" e, infine, tre titoli-evento, "Esterno notte", "Leonardo" e un nuovo episodio de "Il commissario Montalbano". Un'offerta diversificata rispetto a quella generalista di Rai1, è quella che vedremo su Rai2 che punta sull'innovazione del linguaggio e sulla forza trasgressiva dei temi. Tra i titoli, "Mare fuori", "L'Alligatore" e il ritorno di "Rocco Schiavone" alla quarta stagione. Infine, su Rai3, attesissimo dal suo pubblico, è già tornato in onda il daily drama di prima serata "Un posto al sole", il cui set è stato tra i primi a ripartire dopo il lockdown. E, a proposito di fiction quotidiane, in autunno, su Rai1, tornerà anche "Il Paradiso delle Signore", interrotto sempre a causa dell'emergenza coronavirus, proprio quando continuava impetuosa la curva ascendente degli ascolti. Insomma, come ha ricordato l'amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, nonostante le difficoltà affrontate in questo drammatico periodo, l'offerta sarà ricchissima e Rai Fiction si conferma motore essenziale per tutta l'industria audiovisiva italiana. ■

Rai Fiction

Lo sport protagonista

Sulle reti generaliste, così come sul canale tematico Rai Sport, è in arrivo una stagione ricca di forti emozioni sportive. Il Tour de France, trasmesso da Rai2, scatta alla fine di agosto per monopolizzare le prime tre settimane di settembre. In contemporanea in programma la Tirreno-Adriatico e il Giro d'Italia femminile. Nelle settimane successive i Mondiali su strada, il Giro d'Italia con tutte le sue rubriche connesse e le Classiche del Nord. Il calcio sulle reti generaliste torna a essere valorizzato con le partite degli Azzurri: da ottobre la Nazionale A con le qualificazioni per la Nations League 2021 e le amichevoli, mentre già a settembre tornano in campo l'Under 21 e la Nazionale Femminile. Rai in prima fila per la Coppa del Mondo di Sci Alpino, una sorta di prova generale per i Mondiali di sci a Cortina dall'8 al 21 febbraio 2021, con l'impegno produttivo di tutte le gare da parte di Rai con tecnologia d'avanguardia. Un autunno straordinario in attesa di un 2021 ancora più intenso, con le 27 partite degli Europei di calcio, la Coppa Italia, le Olimpiadi e le Paraolimpiadi. A questi eventi si aggiunge la novità assoluta degli ATP Finals di tennis a Torino e il ritorno della Coppa America di vela dalla Nuova Zelanda. ■

Rai Sport

Cultura e formazione di qualità

Intrattenimento culturale e formazione di qualità, con una particolare attenzione, e vicinanza, al mondo della musica, del teatro e della scuola, che hanno subito in maniera forte l'impatto dell'emergenza coronavirus. E' quanto si propone Rai Cultura che proprio a questi settori, nel segno del servizio pubblico, dedicherà programmazioni speciali su Rai5 e Rai Scuola, mentre Rai Storia continuerà con nuovi appuntamenti a rafforzare l'offerta dedicata agli studenti. Non a caso, i palinsesti autunnali si apriranno idealmente, domenica 13 settembre alle 21.15 su Rai5, con un appuntamento speciale: il "Concerto per Milano" in diretta da piazza Duomo con la filarmonica della Scala e la direzione del maestro Riccardo Chailly. Per rimanere su Rai5, tra le principali novità previste dai palinsesti autunnali, più lirica e teatro nel day time del mercoledì; il debutto di "Art Rider", tra arte e avventura, e una nuova serie di "Art Night" nella prima serata del venerdì; il ritorno di "L'altro '900" che sperimenta una nuova formula più "diagonale"; le nuove "Prove d'orchestra" di Riccardo Muti; "Nessun Dorma!" di e con Massimo Bernardini e la sua fusion di diversi generi musicali; "Personaggi in cerca d'attore", in cui otto giovani attori emergenti italiani si confessano mettendo in scena il loro personaggio ideale. Ogni serata dei giorni della settimana sarà dedicata a generi diversi: così se al mercoledì proseguiranno le proposte inaugurate in occasione della pandemia con la programmazione speciale affinché i teatri e le sale da concerto restassero virtualmente aperte, almeno sul canale, al giovedì l'appuntamento sarà con la musica colta, tra cui i concerti dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Confermati poi, altri programmi della rete: da "Save the Date" a "Terza pagina", da "Ghiaccio Bollente" a "Stardust Memories".

Per quanto riguarda Rai Storia, il canale continuerà a raccontare il passato e a offrire occasioni di riflessione e confronto, confermando programmi consolidati come "Passato e Presente", in onda anche su Rai3 dal lunedì al venerdì alle 13.15, "Italiani", nuove puntate di "Storie della tv", "Italia, viaggio nella bellezza", "a.C.d.C.", "Cinema Italia", "Binario Cinema" e la seconda serie di "Storia delle nostre città". Dal 9 settembre in prime time, "1919-1922", una serie di speciali che racconteranno storie personali che si fondono con la storia italiana di quegli anni, poi, in prima visione, "Edizione Straordinaria", il nuovo documentario di Valter Veltroni. Dall'11 novembre "Sopravvissuti", una serie sui disastro ambientali e naturali del Novecento e dal 25 settembre una nuova produzione, "Ricominciamo", dodici puntate per raccontare momenti topici della storia d'Italia. Infine, dal 6 ottobre, "La compagnia delle donne", programma dedicato a grandi donne italiane del '900.

Il canale televisivo, il sito web Rai Scuola e la sezione Scuola 2020 del portale web Rai Cultura, anche in autunno saranno punto di riferimento per docenti e studenti. Continuando la collaborazione con il ministero dell'Istruzione per #LaScuolaNonSiFerma, Rai Scuola sarà strutturata per fasce tematiche che si estendono per tutta la settimana anticipando l'impostazione dell'offerta del rinnovato canale Rai Scuola dal gennaio 2021. In particolare, è prevista una nuova serie di lezioni di "La scuola in tivù", oltre 560 lezioni che saranno trasmesse dal 14 settembre al 28 maggio. Tra le novità del canale, dal 5 ottobre, le nuove puntate di "The italian dream", dall'11 ottobre di "Digital World", dall'11 ottobre de "I segreti del colore" e dal 20 settembre "Il magazine della scuola".

L'offerta di Rai Cultura è confermata anche sulle reti generaliste. Oltre al già citato programma di Paolo Mieli, su Rai3, dal 28 settembre al 18 dicembre alle 15.20, dal lunedì al venerdì, riprende il programma #maestri con Edoardo Camurri. In occasione di particolari anniversari, poi, sempre su Rai3, il 20 settembre alle 18.00 andrà in onda "Speciali Storia – La Breccia" e il 22 novembre alle 10.20 "1980 – Terremoto Irpinia". Molte sono inoltre le produzioni di Rai Cultura replicate su Rai1, Rai2 e Rai3 in diverse fasce orarie. Per quanto riguarda infine la Musica Colta, che Rai Cultura cura per l'intera azienda, su Rai1 si prevede in diretta il 7 dicembre l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala di Milano, la diretta del Concerto di Natale dal Senato il 20 dicembre, i concerti di Natale dal Teatro alla Scala di Milano il 24 dicembre e da Assisi il 25 dicembre.■

L'arte di documentare

Il palinsesto autunnale 2020 vede il debutto di Rai Documentari, la nuova direzione orizzontale di genere che vuole portare il documentario in tutte le sue forme, linguaggi, temi, al centro dei palinsesti delle reti generaliste e delle tematiche e nell'offerta della piattaforma RaiPlay. In programma su Rai2 una serie di serate evento dedicate alle elezioni presidenziali negli USA: "America's Great Divide", l'analisi di come le elezioni di Obama prima e Trump dopo abbiano polarizzato e frammentato l'opinione pubblica americana e di conseguenza l'identità stessa della nazione. Quindi "Il mondo nel piatto", una grande inchiesta sul tema della sostenibilità e della qualità del cibo. Altro importante evento documentaristico della stagione autunnale è "Pompei riscoperta", l'esclusivo racconto di due anni di scavi archeologici appena ultimati a Pompei. Numerosi i progetti messi in campo per il 2021, tra questi "Mediterraneo", collaborazione internazionale in coproduzione con France Télévisions, serie in sei puntate sul Mare Nostrum, e "Dante", tre prime serate dedicate al sommo poeta italiano, documentario realizzato in coproduzione internazionale con l'americana PBS e una nutrita serie di broadcaster in occasione del 700° anniversario della morte del poeta.■

L'autunno di Rai4, Rai Premium e Rai Movie

L'attacco all'autunno 2020 di Rai4 è portato con serie tv, film, documentari e nuove produzioni che disegnano l'offerta a tema attraverso l'uso di più generi nella stessa serata. La serialità in prima visione spazia dal fantasy di "Project Blue Book" e dell'universo Marvel di "Daredevil", all'epico delle ultime stagioni di "Vikings" e "Il Trono di spade", per raggiungere, in prima visione assoluta, il noir di produzione est europeo "Hide & Seek". L'action firmato Estremo Oriente, con le due serie "Warrior" e "Tribes and Empires: Storm of Prophecy", conferma la tradizione adrenalinica di Rai4. I film inediti collocati in serate tematizzate permettono al canale di offrire al pubblico una scelta di genere seguendo le proprie passioni. Da "La settima musa" a "Thelma", da "Seven Sisters" a "Museo - Folle rapina a Città del Messico", da "Master Z: The Ip Man legacy" a "Snowpiercer" passando per "A Vigilante" fino all'italiano "La partita". L'offerta della rete si arricchisce di un prestigioso prodotto: la docu-serie "The UnXplained" in cui il capitano Kirk, l'attore William Shatner, ci porta alla scoperta di luoghi misteriosi, creature sovrumane ed eventi inspiegabili. Tra le produzioni "Stranger Tape in Town" con Ema Stokholma, viaggio nei luoghi urbani insoliti della nuova scena musicale italiana.

Cinema protagonista assoluto su Rai Movie, che apre la prossima stagione con un ciclo di film dedicato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, di cui il canale Rai Movie è media partner. Nella consolidata offerta western del lunedì, il pubblico trova le pellicole dirette da Sergio Leone, con il ciclo "Ogni pistola ha la sua voce" partendo dalla trilogia del dollaro, passando per "C'era una volta il West" fino a "Giù la testa". A quarant'anni dalla "Marcia dei quarantamila" del 1980, la rete propone un ciclo dedicato ai lavoratori e alle lotte per il riconoscimento dei loro diritti. Rai Movie conferma "MovieMag" il magazine dedicato all'attualità e all'approfondimento cinematografico.

Rai Premium riparte col preciso intento di tenere fede alla propria missione, proporre al pubblico i personaggi e le storie che più amano. L'attenzione alla produzione internazionale si conferma con titoli come "Last Cop" e i tv movie sentimentali e si arricchisce con thriller americani e due importanti esclusive: "Velvet - Gran finale", che chiude la seguitissima serie spagnola ambientata nell'omonimo grande magazzino, e il kolossal "Narciso e Boccadoro", che adatta allo schermo il famoso racconto di Hermann Hesse. La seconda serata è lo spazio dedicato alla sperimentazione con le produzioni originali realizzate dal canale, da "Allora in onda", con Marco Marzocca e Stefano Sarcinelli, a "Mood". ■

Rai 4
Rai Premium
Rai Movie

ALFONSO CELOTTO
è nato prima l'uomo o la carta bollata?
STORIE INCREDIBILI (MA VERE) DI UNA REPUBBLICA FONDATA SULLA BUROCRAZIA
Rai Libri
da leggere assolutamente

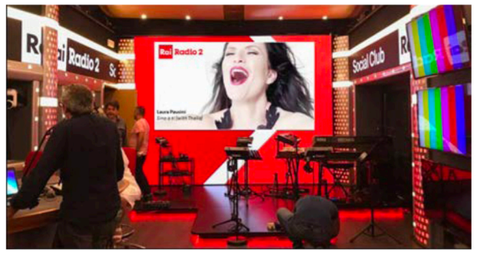
ROBERTO SERGIO

Rai Radio

Guardate che Radio!

In occasione della presentazione dei palinsesti televisivi negli studi di via Asiago a Roma, il direttore della radiofonia ha annunciato l'avvio della visual radio su RaiPlay per Rai Radio2 dal 14 settembre

"La notizia di oggi va oltre i palinsesti delle nostre radio, che sono tante e ricche di contenuti. Ci sono i 12 canali, che solo tre anni fa erano 5, e le oltre 100mila ore di produzione all'anno, ma la notizia è che dal prossimo 14 settembre la Rai avrà un nuovo canale su Rai Play: si tratta di Radio2, che diventerà un canale non solo audio ma anche visual". Così Roberto Sergio, direttore di Rai Radio, ha annunciato il debutto della nuova Radio2, diretta da Paola Marchesini, che con l'avvio dei nuovi palinsesti potrà essere seguita anche in video. "Oltre ai microfoni accenderemo anche le telecamere in tutti gli studi per seguire la radio in video, tutto il giorno, ogni giorno – ha proseguito – Portiamo in video i 60 conduttori della radio, con tutta la loro energia e il loro buonumore, per un'offerta di flusso all'insegna della leggerezza intelligente. E durante le canzoni, ovviamente, si potranno vedere in onda i relativi video musicali". Una rivoluzione che va di pari passo con un radicale ammodernamento tecnologico. "Tre anni fa abbiamo fatto una virata importante nel nome della digitalizzazione, dalla produzione alla messa in onda, passando per le regie automatiche e, soprattutto, per il rifacimento totale degli studi. Oggi, tutta la filiera della radio è digitale, dall'inizio alla fine – ha spiegato Roberto Sergio – è grazie a questa nuova infrastruttura che sono nati i canali specializzati e che siamo riusciti ad aumentare la quantità di prodotto senza incidere sui costi, se non, al contrario, riducendoli. I nostri studi sono 100 per cento audiovideo, con regie in grado di gestire dirette radio e veri e propri show multimediali come, appunto, quello di Fiorello. E allora aggiungiamo un nuovo tassello, con l'avvio della visual radio. Oggi siamo la realtà editoriale italiana tecnologicamente più all'avanguardia. Sui contenuti siamo sempre stati leader". Il 10 settembre la Sala B di Via Asiago ospiterà la presentazione dei palinsesti radiofonici autunnali delle 12 Radio della Rai. ■



L'Italia non finisce mai

Al timone del programma di Rai1 con Michele Dalai, la conduttrice ci porta alla scoperta di un patrimonio culturale e naturalistico spesso poco conosciuto. Da sabato 25 luglio alle 17.15 su Rai1, in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali

Raccontare l'Italia e le sue bellezze in un momento di ripartenza: dove ci porterete?
A riscoprire il nostro Paese e un patrimonio che spesso diamo per scontato. Quello che abbiamo vissuto è stato un momento difficile per tutti, ma forse, lo stare chiusi per tanto tempo nelle nostre case, ci ha fatto apprezzare maggiormente tutto ciò che c'è attorno a noi, a partire dai luoghi. Il programma si propone di fare scoprire itinerari meno iconici rispetto quelli più battuti dai turisti, ma altrettanto belli e affascinanti. Ogni regione italiana ha dei posti incredibili nei quali trascorrere momenti indimenticabili.

Cosa significa viaggiare nell'estate 2020?
È un'estate molto particolare, in cui le persone si spostano per lo più per raggiungere una sola regione, per vacanze non particolarmente itineranti. Aspetto positivo di tutto questo, è la possibilità di conoscere bene un territorio, approfondendo ogni suo aspetto, dalle eccellenze artigianali a quelle culinarie.

Cos'hai imparato del nostro Paese in tanti anni di televisione fatti per lo più sul territorio?
Che siamo un Paese unico, siamo piccoli ma ogni regione ha tantissime specificità, luoghi da scoprire pieni di cultura, di storie. Parlo delle storie che ci sono dietro ai nostri agricoltori, ai nostri artigiani. È un Paese a cui non manca nulla e io imparato anche a rispettarlo maggiormente. Quando hai la fortuna di conoscere non solo i luoghi ma anche le persone che li abitano, capisci per davvero cosa significhi l'amore per la terra, per le radici. Mi auguro che l'estate possa rappresentare una bella opportunità per scoprire in maniera diversa il nostro Paese.

Che rapporto hai con il viaggio?
Meraviglioso, il migliore che si possa avere. Sono sempre pronta, viaggiare non mi pesa mai, la curiosità è il motore che mi muove. Sono in viaggio da vent'anni, prima come inviata, poi con "Linea verde". Ho trasmesso questa passione alle mie figlie di 13 e di 12 anni, anche loro sono due provette viaggiatrici. Se c'è da viaggiare la stanchezza scompare.

Cosa non manca mai nella tua valigia?
Il phon *(sorride)*. Detesto quelli esili degli alberghi, perché non amo perdere tempo. E poi il mio taccuino. Sono famosa tra i colleghi perché mi appunto sempre tantissime informazioni pratiche e utili, dai cibi tipici ai ristoranti, ai nomi delle spiagge più belle. Informazioni importanti per organizzare nuovi viaggi e per dare consigli agli amici. Annoto tutte le mie scoperte, il mio taccuino è un tesoro.

Quali sono i tuoi luoghi del cuore?
Posso citartene alcuni, come il Salento, un luogo magico, dove mi conquistano la luce così abbagliante, la pietra leccese. Ci sono cultura, una cucina meravigliosa, un mare stupendo. Altri luoghi spettacolari, anche se meno conosciuti, sono l'entroterra sardo, la Barbagia, unico per fare trekking e il lago di Scanno in Abruzzo.

È noto quanto tu sia abile ai fornelli, cosa ha aggiunto il viaggiare al tuo vivere la cucina?
Mi ha riempito il frigo. Anche prima di lavorare a "Linea Verde" sono sempre andata alla ricerca di tipicità. Amo molto le cucine regionali, sono la forza della nostra tradizione. Ogni regione ha piatti, spesso poveri, che sono capolavori assoluti che nemmeno i grandi chef avrebbero potuto inventare.

Un piatto del Nord e uno del Sud che sceglieresti come bandiera per il nostro Paese...
Per il Nord un risotto allo zafferano. Ci rappresenta, è gioioso, caldo e solare, come noi italiani, e di gran gusto. Per quanto riguarda il Sud, direi una parmigiana di melanzane, piatto di tradizione contadina, inventato per utilizzare i vegetali e farli diventare un piatto unico, importante, quando non si aveva la possibilità di accedere alla carne. Amo i piatti che possono preparare tutti. La nostra cucina nasce nelle case, nelle famiglie a tradizione agricola, e questo è il nostro valore aggiunto.

Un invito agli stranieri che volessero trascorrere le vacanze da noi...
Questo è un ottimo momento per visitare le nostre città d'arte, così come le bellezze naturali. I luoghi sono meno affollati, c'è più possibilità di scelta. Un turista che arriva oggi in Italia viene accolto ancora con maggiore attenzione.

Cosa vedremo nella prima puntata de "L'Italia non finisce mai"?
Partiremo dalla Campania. Faremo un percorso di trekking urbano lungo la Pedementina, la strada pedonale più lunga d'Italia che conta ben 414 gradini. Molti non lo sanno ma Napoli, come cantava Edoardo Bennato, è una città obliqua, percorsa da tantissime strade che collegano le colline alla costa. Noi percorreremo questi passaggi per scoprire una metropoli inedita e panorami incantevoli. Scopriremo i segreti della storia di questi passaggi celebrati da poeti, scrittori, cantanti. Racconteremo anche la Napoli cinematografica, sempre più scelta dai registi per film e fiction, e andremo a Baia, alle porte della città, nell'Atlantide italiana. Michele Dalai, percorrerà invece i sentieri del monte Faito e della costiera Amalfitana. ■

Le donne dei sogni italiani
dagli anni '50 a oggi

DAL 2 LUGLIO IN LIBRERIA

Rai Libri

MARIANO BRUNO

LA COMICITÀ? NASCE DALLA QUOTIDIANITÀ

Le sue incursioni sul palco sono esilaranti: da "C'è Ttina" a "Lallo il Cavallo", passando per "Pigroman". Il comico più "anziano" di "Made in Sud" ci racconta i suoi personaggi e le esperienze sulla scena. "L'idea – spiega - scatta dalla vita di tutti i giorni, da intuizioni giornaliere".

Da dove nascono i personaggi delle sue incursioni a "Made in Sud"?
Nascono da intuizioni giornaliere. Così è successo per "C'è Ttina", per "Lallo il Cavallo", per "Pigroman". Io mi rifaccio alla vita quotidiana. Un simbolo, un gesto, una frase e scatta l'idea.

C'è un suo personaggio preferito?
Sono tutti figli miei e voglio bene a tutti allo stesso modo.

Quando e come si è scoperto comico?
Ho iniziato a scrivere delle cose comiche e quindici anni fa partecipai a vari concorsi di cabaret, un modo molto diffuso in Campania per farsi conoscere. Vinsi un concorso e conobbi Nando Mormone, che nel 2008 iniziava il progetto "Made in Sud". Un passo dietro l'altro, oggi sono qui, il comico più anziano del palco, escludendo la conduzione.

Le sue esibizioni, a volte, possono terminare diversamente da come previsto...
Può succedere. Ad esempio in una puntata c'è stata una risata irrefrenabile tra me e Stefano De Martino, che ha spinto il pezzo in un'altra direzione. Ovviamente con il pubblico è diverso, perché la sua reazione ti permette di capire tante cose.
Si sente sempre soddisfatto delle tue esibizioni?
Un comico in linea di massima non è mai soddisfatto. Prima ero sempre molto critico con me stesso. Oggi ho imparato che quello che metto in scena è il massimo che posso dare e quindi devo essere solo contento. Anche perché, altrimenti, si prosegue per la strada che ormai ho imboccato da cinque o sei anni ... quella di far riferimento a gastroprotettori (*ride*)

La cosa più strana che le è capitata durante i suoi spettacoli?
Ah! Ce ne sono tante. Una volta un personaggio poco sano di mente decise che lo spettacolo lo doveva fare lui e che doveva essere il comico della serata: praticamente salì e mi buttò giù dal palco. Mi è capitato anche che partecipai ad una festa in un ristorante dove c'erano un sacco di colonne tra me e il pubblico. Mi esibii e nessuno applaudì e nemmeno rise. Mi preoccupai e pensai di non essere all'altezza, perché dopo quaranta minuti di cabaret nessuno rideva. Invece scoprii poi che si trattava di sordomuti e che, dietro quelle colonne, c'era chi "traduceva" le mie parole. Ma mi è capitato anche di fare una serata in una piazza deserta perché nevicava. Il sindaco insistette perché mi esibissi lo stesso: a guardarmi c'erano solo lui, la moglie e il figlio, congelati, naturalmente sotto le neve. Un'altra volta, ad una festa, mi esibii davanti a sei persone. Chiesi loro di far entrare anche gli altri, ma mi risposero che avevano litigato a morte con tutti i parenti e che quindi c'erano solo loro. Un'ultima cosa simpatica, mi è successa in una piazza dove, mentre il presentatore pronunciava il mio nome, un piccione gli fece un "servizietto" sul microfono. Fu esilarante!

Televisione, cinema, teatro. Dove riesce ad esprimersi al massimo?
La televisione è la mia attuale vita. Il teatro ha la meraviglia del contatto diretto con il pubblico. Ma il cinema ha un fascino particolare per me, il set mi attrae particolarmente.

Se dovesse scegliere, per i suoi viaggi preferirebbe nave o aereo?
Se potessi scegliere preferirei centomila volte la macchina, perché ho paura sia della nave sia dell'aereo. Ma se proprio dovessi scegliere, direi aereo. Ma io sono pure claustrofobico, quindi... Però la nave per me è troppo lenta.

Quanto è "Pigroman" nella realtà?
Io sono "iperattivoman". Dico sempre che, se non sono impegnato dalla mattina alla notte, vado in depressione. Cerco di occupare quante più ore della mia giornata, perché il fatto che noi dovremmo riposarci per tutta la vita è una cosa che non mi va giù. Quindi cerco di sfruttare al meglio tutte le ore.

"C'è Ttina" ce la farà a fidanzarsi?
Ci proverà, fino all'ultimo. E quanto meno un bacio me lo deve!

MINO ABBACUCCIO

VENTI EURO E RISOLVO TUTTO!

Il comico napoletano interpreta Peppe Domanda in "Made in Sud". "E' un personaggio di denuncia, attualissimo - spiega – nato poco prima del Covid a teatro, si è evoluto durante l'emergenza sanitaria per sbrigare le pratiche per i bonus". E aggiunge: "c'è sempre un lavoro dietro ogni battuta. Come quando scrivi una canzone o una poesia"

Come sta procedendo il suo percorso artistico in Made in Sud?
Sto vivendo una crescita poiché, oltre a portare nuovi personaggi e quindi a rinnovarmi dal lato artistico, sono diventato anche ufficialmente un autore e collaboro con diversi comici.

Peppe Domanda è una evoluzione di un suo personaggio?
E' nato poco prima del Covid a teatro. Poco prima dell'emergenza sanitaria era il classico truffatore napoletano che si inventava qualsiasi pratica per guadagnare qualcosa. Dopo il Covid è diventato attualissimo, dato che sono venute fuori tutte queste pratiche per i bonus. Sembrava proprio creato apposta e quindi l'ho reso attuale. Prima Peppe aveva una cartellina, adesso fa le pratiche on line. E' un personaggio di denuncia, ma mi sta divertendo tanto. Molto diverso dagli altri personaggi che ho interpretato, dove ero sempre vittima.

Qual è la domanda che non troveremo mai su Pepp App?
E' proprio una bellissima domanda! Se mi dai venti euro ti faccio vedere che c'è tutto!

Perché ad ogni risposta ci sono i venti euro?
Ho voluto inserire questo tormentone per dare simpatia al personaggio e un carattere identificativo. E poi con venti ci sono tanti giochi di parole che posso fare. Nel remake di "Fast and furious", Stefano De Martino mi chiede: "Con Vin Diesel?" e io rispondo "Con Vint Eur".

Lei è stato anche il "Tatuatore". Se dovesse farsi un tatuaggio oggi, come sarebbe?
Un peluche, perché è stato il mio lancio a Made in Sud. Lo farei con un errore e quindi coinvolgerei anche il mio personaggio "Sbaglio" e lo pagherei venti euro.

Lei nella realtà in cosa sbaglia?
Il tema dell'errore nel personaggio "Sbaglio" era per renderlo più simpatico perché, se incontri un tatuatore perfetto e brillante, parti vincente. Di errori ce ne sono tanti. Ho voluto far emergere che finché non commetti degli errori non lo comprendi, ma quando li fai, è davvero pericoloso e bisogna stare molto attenti e farne tesoro.

Come nasce il personaggio "Titì" che ha fatto impazzire moltissimi bambini?
E' stato il mio esordio. Feci un provino con Nando Mormone e portai un vecchietto, ma non mi rispecchiava. Così venne fuori l'idea di un amico immaginario, una sorta di coperta di Linus che aiutava un personaggio carico di insicurezze, pur non parlando.

La sua carriera inizia a 18 anni facendo spettacoli di burattini e magia comica e il giocoliere. Quanto è rimasto di quel giovane oggi a Made in Sud?
E' rimasto tanto perché ho iniziato la prima volta non per amore, ma per una esigenza: dovevo pagarmi gli studi. Il settore dell'animazione era ciò che mi permetteva di lavorare la sera e studiare la mattina. Poi, però, lo spettacolo mi prendeva sempre di più e così ho iniziato un percorso, fino al cabaret.

Come costruisce i suoi monologhi?
Adoro scrivere. La scrittura è un processo molto particolare. Non c'è mai una certezza in quello che scrivi, bisogna sempre provarlo con un pubblico. A teatro ogni settimana ho degli incontri di laboratorio con una sorta di pubblico, dove creiamo i nostri personaggi e le nostre battute. Poi in questo lavoro, quando lo fai per tanti anni, il margine d'errore diminuisce e capisci subito quando una battuta può funzionare e quando no. Io mi appunto tutto, anche ciò che non fa ridere al momento, perché un domani torna utile per costruirci sopra una storia. C'è sempre un lavoro dietro ogni battuta. Come quando scrivi una canzone o una poesia.

Cosa fa di solito prima di entrare in scena a Made in Sud?
Non ho un rito scaramantico. Mi concentro. Mi isolo. E' il mio momento e me lo devo giocare bene.

IL TEMPO

il grande burattinaio della vita

"Nel film c'è il racconto di tutte le nostre fatiche, sconfitte e vittorie, e delle cose che ci fanno stare bene, che sono quelle più semplici, quelle che avevamo a portata di mano durante l'adolescenza, ma ancora reperibili, se lo vogliamo, nell'età adulta, se riusciamo a trovare la quadra e accettarci per quello che siamo divenuti" così Gabriele Muccino ha presentato il suo ultimo lavoro, la vita di quattro amici nella storia che si ripete

Uscito nelle sale pochi giorni prima del lockdown, è tornato al cinema "Gli anni più belli" di Gabriele Muccino, il racconto di quarant'anni di vita di quattro adolescenti che diventano uomini. Nel mezzo la storia del nostro Paese, con i suoi cambiamenti, le sue sfide e le speranze infrante. «Il vero motore del film - afferma il regista - è il tempo che ci modella. Crediamo di controllare le nostre vite mentre l'unico vero burattinaio è il tempo che passa e ci modifica lentamente, ci fa accettare le cose che ci parevano inaccettabili, ci disillude, ci disincanta, eppure ci incanta di nuovo, all'improvviso, facendoci sentire adolescenti, anche quando non lo siamo più». Ed è il tempo che segna i personaggi del film – Giulio, Paolo, Riccardo e Gemma – nati alla fine degli anni '60, all'ombra delle grandi ideologie che hanno accompagnato le trasformazioni dell'Italia. «Una generazione percepita come "nata troppo tardi" per cambiare il mondo, cresciuta con il complesso di non essere abbastanza reattiva, abbastanza colta, abbastanza rivoluzionaria». Ma se è vero che "La grande storia è quella che ci definisce", il regista precisa che "la storia di questi quattro ragazzi ci prende per mano e ci fa rivivere tutte le nostre esistenze". "Gli anni più belli sono quelli in cui si sente di avere qualcosa da esplorare e che non sono collegabili a un'età precisa – continua Muccino - C'è sempre un cambio di direzione, una continua sfida verso il domani. Tutti pensano che domani sarà un giorno migliore e tutti i personaggi sono proiettati verso un traguardo. Arriverà un momento in cui accetteranno la loro vita e faranno una somma di tutti i cambiamenti attraversati durante il tempo". Il regista de "L'ultimo bacio", "Alla ricerca della felicità" e "A casa tutti bene" si concede un'emozione quando ammette che questo è il "film più pacificante, perché suggerisce che la vita va avanti e certi errori possono essere corretti". E, a proposito dei protagonisti, dice: "Amo tutti i personaggi allo stesso modo, sono una parte di me, Micaela compresa. La parte più contemplativa la interpreta Kim, la mia vena più ambiziosa e corruttibile la ritroviamo in Favino, la paura del fallimento è Claudio. Ho una personalità talmente complessa che può essere suddivisa in personaggi molto diversi". Il film è certamente un omaggio a "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola, ma anche un racconto pieno di tutto quello che il regista ha vissuto sognando di fare cinema: "È l'esplorazione più nobile di quello che il cinema mi ha dato e dentro c'è tutto: Zavattini, Risi, Scola e Fellini. Quelli che ho realizzato sono omaggi da parte di un regista che è cresciuto ed è diventato quel che è grazie a quei maestri e a quel cinema".

È "decisamente un film sull'amicizia", input delle esistenze dei protagonisti che sembrano "naufragare per gran parte del tempo", ma che ritornano sempre alle origini. Per rendere ancora più credibile la narrazione, Muccino si è affidato a dei big con una sorpresa, la scelta di Emma Marrone, alla sua prima prova da attrice: "Ho accettato questa sfida. Mi sentivo piccola piccola in mezzo a questi titani del cinema italiano, che però mi hanno sorretta e aiutata. Mi sono approcciata ad Anna di pancia, ho giocato a fare la mamma usando l'immaginazione, pensando a come si sarebbe mossa con il pancione, anche la scena del parto è stata complicata".

Pierfrancesco Favino (*Giulio*) racconta di come la sua generazione ha aspettato a trovare la sua voce: "Abbiamo trovato una voce laica che è riuscita ad avere capacità di creazione e, non a caso, con l'amicizia centrale. Credo che questa sia una storia che riguarda

molte persone, non solo quelle della nostra generazione, che ritroveranno in questa ricerca del cambiamento i propri rapporti umani". Uomini e donne in cerca di qualcosa come anche Riccardo, interpretato da Claudio Santamaria: "Il mio personaggio a un certo punto è smarrito, cerca una sua identità. Riccardo è un personaggio che non ha mai avuto modo di esprimersi». C'è poi Paolo che, come racconta Kim Rossi Stuart, ha un'anima contemplativa e accetta la sua condizione di "perdente" senza mai sentirsi vittima: "Credo che sia un film che parla molto della visione dell'autore. Il mio personaggio è un adolescente e poi un uomo maturo. Apparentemente perdente, per quello che sono i valori sociali, poi in realtà raggiunge un'esistenza piena, bella. Ho amato subito questo personaggio". E infine Micaela Ramazzotti che raccontando la sua Gemma ricorda Stefania Sandrelli in "C'eravamo tanto amati": "Il suo personaggio aveva certamente più amor proprio e orgoglio di Gemma. A lei basta un sorriso di un amico o uno sguardo per farle ritrovare il battito vitale. Come attrice mi piace flirtare con i personaggi fragili, amo le donne sbagliate, perché siamo sempre un po' tutte sbagliate. Sono le eroine quelle che non mi piacciono".■

LA TRAMA

"Gli anni più belli" è la storia di quattro amici Giulio (Pierfrancesco Favino), Gemma (Micaela Ramazzotti), Paolo, (Kim Rossi Stuart), Riccardo (Claudio Santamaria), raccontata nell'arco di quarant'anni, dal 1980 ad oggi, dall'adolescenza all'età adulta. Le loro speranze, le loro delusioni, i loro successi e fallimenti sono l'intreccio di una grande storia di amicizia e amore attraverso cui si raccontano anche l'Italia e gli italiani. Un grande affresco che narra chi siamo, da dove veniamo e anche dove andranno e chi saranno i nostri figli. È il grande cerchio della vita che si ripete con le stesse dinamiche, nonostante sullo sfondo scorrano anni e anche epoche differenti.■

Regia: Gabriele Muccino
Sceneggiatura: Gabriele Muccino, Paolo Costella
Cast: Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart, Claudio Santamaria, Nicoletta Romanoff, Emma Marrone, Alma Noce, Francesco Centorame, Andrea Pittorino, Matteo De Buono
Musiche: Nicola Piovani
"Gli anni più belli" scritta e cantata da Claudio Baglioni
Prodotto da: Lotus Production con Rai Cinema
Distribuito da 01 distribution

A NAPOLI IL CUORE DELLA MIA SCRITTURA

"La parola è fondamentale, il cardine dell'essere umano, ce l'abbiamo solo noi" afferma Maurizio De Giovanni, tra le "Beautiful minds" raccontate da RaiPlay, che aggiunge: "Non esiste una regola, sono le storie che vengono da te e non lo scrittore che le va a cercare. Un'idea è ingovernabile, devi solo essere attento a non farla andare via"

Come ci si sente a far parte delle "Beautiful Minds"?
Non sapevo di avere una beautiful mind (*ride*), ma sono molto contento di essere abusivamente inserito in questo novero. È stata un'intervista non convenzionale, con domande ricercate e originali.

Qual è stata la domanda che l'ha colpita di più?
Quelle sull'origine e il processo formativo dell'idea, e non solo sugli effetti della scrittura. È un approccio interessante, che accade raramente. Di solito, a un autore, si chiede dei personaggi, dei romanzi e poco interessa cosa abbia portato all'idea di un racconto.

Si ricorda quando ha capito di essere diventato uno scrittore?
Ho cominciato a scrivere molto tardi, avevo quarantotto anni. È stato tutto molto casuale, di certo non posso dire che coltivavo questo sogno fin da ragazzo, anche se è sempre stata una attività presente nella mia vita. Lavoravo in banca e non avevo idea di quello che sarebbe successo nella mia vita. Sono sempre stato un lettore e questa è una cosa alla quale non potrei rinunciare. Scrivere, inventare e raccontare storie, essere apprezzati per questo dalla gente è una bellissima soddisfazione, una sensazione molto gratificante. Ho capito che poteva essere il mio mestiere solo quando, da piacevole passatempo ben pagato, è diventata una cosa grossa, qualcosa di importante che dovevo seguire. A essere sinceri, ancora oggi, faccio fatica a considerare un mestiere qualcosa che viene molto naturale e non costa fatica.

È il privilegio di fare un lavoro che si ama...
La bellezza di impegnarsi in un lavoro creativo, anche se in Italia si fa fatica a credere che la creatività abbia un valore. Ancora oggi quando mi presento come scrittore, la domanda successiva è "e di lavoro cosa fa"?

Viviamo in una società bombardata da immagini, qual è invece il valore della parola?
La parola è fondamentale, il cardine dell'essere umano, ce l'abbiamo solo noi. "Le parole sono pietre" diceva Carlo Levi, ed è assolutamente vero. Con le pietre si costruisce, si colpisce, la parola è lo strumento più importante nelle nostre mani, può ledere, ma anche costruire cattedrali, cose bellissime. Tutto si muove attorno alla parola, non c'è niente al di fuori di essa.

C'è una differenza radicale tra la parola scritta e il parlare?
Alla base della comunicazione tra gli esseri umani c'è la parola, la forma scritta ha qualcosa di più profondo, rimane, non vola via e non può essere negata, mentita o trasformata. La puoi interpretare, ma lei sta lì, non si muove. Il valore cardinale della parola scritta è enorme, è quello più profondo.

Gli attori indossano una maschera per recitare, questo vale anche per uno scrittore?
Le maschere aiutano a migliorare o a peggiorare se stessi, a sembrare diversi. Quando scrivo rendo conto solo ai personaggi, non penso all'editore, alla mia famiglia o alle persone che mi leggeranno. I personaggi sono vivi, reali, sono loro a guidare la storia e uno scrittore deve solo a loro la propria lealtà.

Come ci si libera alla fine dei propri personaggi?
Non ci si libera mai, quando diventano invadenti devi scriverli per non permettere loro impossessarsi della tua testa. Sono predominanti e io non li caccio mai via. Ci sono però delle storie che si concludono, tenerle in vita solo per ragioni esterne a loro stesse, perché la gente è affezionata, si vendono i libri, o per qualsiasi altra ragione commerciale, è sbagliato, è un atto di slealtà nei confronti dei personaggi. Ho chiuso la serie di Ricciardi, nonostante fosse la più amata d'Italia dopo quella di Montalbano, con grande sconforto dell'editore. Avevo già deciso prima che quella linea narrativa si sarebbe conclusa nel 1934. La fine di una storia è un processo naturale che lo scrittore deve assecondare, non può governarlo più di tanto.

Come fa uno scrittore a proteggere la propria autenticità?
Sorridendo e scuotendo il capo (*ride*). Uno scrittore non deve farsi ingannare dalla pressione esterna. Le storie da raccontare sono tante e i lettori le apprezzeranno solo se ne scorgeranno l'autenticità.

Come sono nate le sue storie?
L'accensione di una storia è un piccolo seme che può arrivare da tutte le parti del mondo, può essere una canzone, due persone che parlano per strada, un frammento intorno alla quale la mente comincia a costruire il suo terreno, un dettaglio, un'alterazione della superficie del reale. Il reale ha una superficie liscia, quando c'è una asperità che la altera questa ti rimane nella mente e puoi solo costruirci qualcosa intorno. "Nozze", uno dei romanzi de "I Bastardi di Pizzofalcone", è venuto alla luce dopo aver visto in una vetrina di abiti da sposa un abito caduto dal manichino. Nessuno se ne era accorto, e mi colpì il contrasto tra la bellezza e la sfarzosità di quel vestito e il suo essere così spiegazzato come uno straccio. Un'immagine così forte, che diventò un libro. Non esiste una regola, sono le storie che vengono da te e non lo scrittore che le va a cercare.

Ricciardi, uno dei personaggi più amati della letteratura, come è arrivato da lei?

Fui iscritto a un concorso di scrittura da alcuni amici per scherzo. Il concorso si teneva al Caffé Gambrinus a Napoli, un luogo storico. Non volevo scrivere niente, mi bastava esserci andato, poi però qualcosa dovevo consegnare, cominciai a cercare un'idea. A un certo punto vidi una bambina che dall'esterno del bar guardava meravigliata tutta questa gente che scriveva. Quando si accorse che la stavo osservando, mi fece una linguaccia, e io cominciai a scrivere. Pensai a un uomo seduto al mio posto, che era l'unico a vedere la bambina che immaginavo fosse morta. Il concorso era per giallisti e l'idea poteva funzionare. Lo stile del Gambrinus era liberty di inizio secolo, quindi ambientai il racconto negli anni Trenta. Così nacque Ricciardi, che da allora non mi ha più lasciato. Un'idea è ingovernabile, lo scrittore deve solo essere attento a non farla andare via.

Quando un'idea lascia le pagine di un libro e arriva in Tv...

Si scrivono storie per condividerle, per raccontare qualcosa agli altri, non solo per se stessi. Quando le modalità di condivisione si ampliano, e la televisione è un enorme amplificatore, tutto è molto più bello, perché la tua idea raggiunge molte più persone. Se nei romanzi l'idea appartiene solo all'autore, nel prodotto televisivo, cinematografico o teatrale c'è una condivisione di professionalità, una storia diventa il frutto del lavoro di una squadra che ne altera, in qualche modo, il pensiero originario.

Come misura uno scrittore il successo del proprio lavoro?

La gente che ti incontra per strada e ti riconosce è sicuramente un segnale, se poi le persone iniziano a chiedere anche la tua opinione sulle cose più disparate, ti rendi conto che il tuo pensiero interessa agli altri.

Cosa significa essere uno scrittore in Italia, un Paese così ricco di contraddizioni?

Io sono napoletano e quindi riconosco la stretta dipendenza tra la mia scrittura e la mia città. Napoli è una città di conflitti, di contrasti, è una realtà multiforme, un'area metropolitana articolatissima, dove ci sono ricchezze e povertà estreme. Tutto è connesso, non ci sono quartieri esclusivamente ricchi o esclusivamente poveri, in ogni luogo c'è qualcosa dell'uno e dell'altro. La realtà di questi contrasti crea le storie. Credo che sia facilissimo essere scrittori a Napoli.

Qual è la sua fotografia di questa estate?

La cosa più atroce del momento che viviamo è l'apparente normalità. Non c'è niente di normale, i segni economici ed emotivi sono profondi e gravissimi, tutte le nostre certezze sono state messe in discussione. La cosa per me più brutta è che tutto sembri normale, inclusa l'estate, ma che nulla lo sia. E chissà se tornerà mai a esserlo come prima. La paura e l'incertezza sono quindi la vera fotografia di questo momento.

Che lettore è Maurizio De Giovanni?

Leggo moltissimo i libri dei miei amici, tra colleghi abbiamo un ottimo rapporto. La fortuna è avere sottomano sempre qualcosa di nuovo e di interessante, scritto da straordinari giallisti come Giancarlo De Cataldo, Carlo Lucarelli, Ilaria Tuti, Marco Malvaldi, Antonio Manzini e molti altri. Il romanzo nero italiano in questo momento è una bella fotografia del Paese, è un movimento così ampio e di successo basato sul racconto delle città italiane, tutte diverse l'una dall'altra. È un modo di raccontare un giro d'Italia dell'anima che altrimenti sarebbe molto difficile da ricostruire. ■

GIGI MARZULLO
Non ho capito la domanda
365 DUBBI E ROVELLI PER TUTTO L'ANNO
Rai Libri
Il problema è la domanda
o la domanda è il problema
Rai Libri

Basta un Play!

L'OMAGGIO A ENNIO MORRICONE

"Se dovrò essere ricordato in un angoletto della storia della musica, basta che sia scritto chi sono, cioè un compositore". A parlare è Ennio Morricone, in una delle interviste che la piattaforma Rai ripropone, insieme alle sue opere, ai suoi film, ai programmi televisivi, alle testimonianze di affetto e stima da parte del mondo dello spettacolo, per rendere omaggio al grande Maestro che ci ha lasciato a 91 anni.

L'IRONIA PER BENE DI CARLO VANZINA

Sulla piattaforma Rai una selezione dei migliori film del regista un tempo sottostimato dalla critica e oggi al centro di una meritata riabilitazione. "Un matrimonio da favola" è una divertente commedia costruita intorno al fortunato matrimonio di un amico. "Il pranzo della domenica" è la storia di una vedova alle prese con le proprie figlie. "Eccezzziunale...veramente", con Diego Abatantuono, è il capolavoro trash di Vanzina intorno al mito nazionale per antonomasia: quello del tifo calcistico. "Torno indietro e cambio vita" è la storia di un uomo che perde la memoria. "2061 un anno eccezionale" parte da una catastrofe ambientale per arrivare ad una sorprendente rinascita.

L'ESTATE LEARNING

#LaScuolaNonSiFerma e resta con gli studenti per ripassare, approfondire, stimolare curiosità e ispirarli per il loro futuro. Ogni venerdì e per tutta l'estate, la piattaforma offrirà aggiornamenti utili non solo a ripassare e approfondire tematiche legate alle materie e ai programmi scolastici, ma anche a coltivare le proprie passioni, allargare gli orizzonti, cercare di immaginare il proprio futuro. Dalla fotografia ai mestieri del cinema, dai personaggi più illuminanti della storia dell'umanità ai grandi viaggi, una serie di playlist e collezioni di grande ispirazione, attraverso insoliti itinerari culturali per sentirsi turisti anche nel luogo dove si vive. Tra le proposte: "Un libro per l'estate", "Letteratura e Teatro", "Scienze Umane", "Storia", "Geografia", "Musica", "Arte".

8 STAGIONI DI WINX!

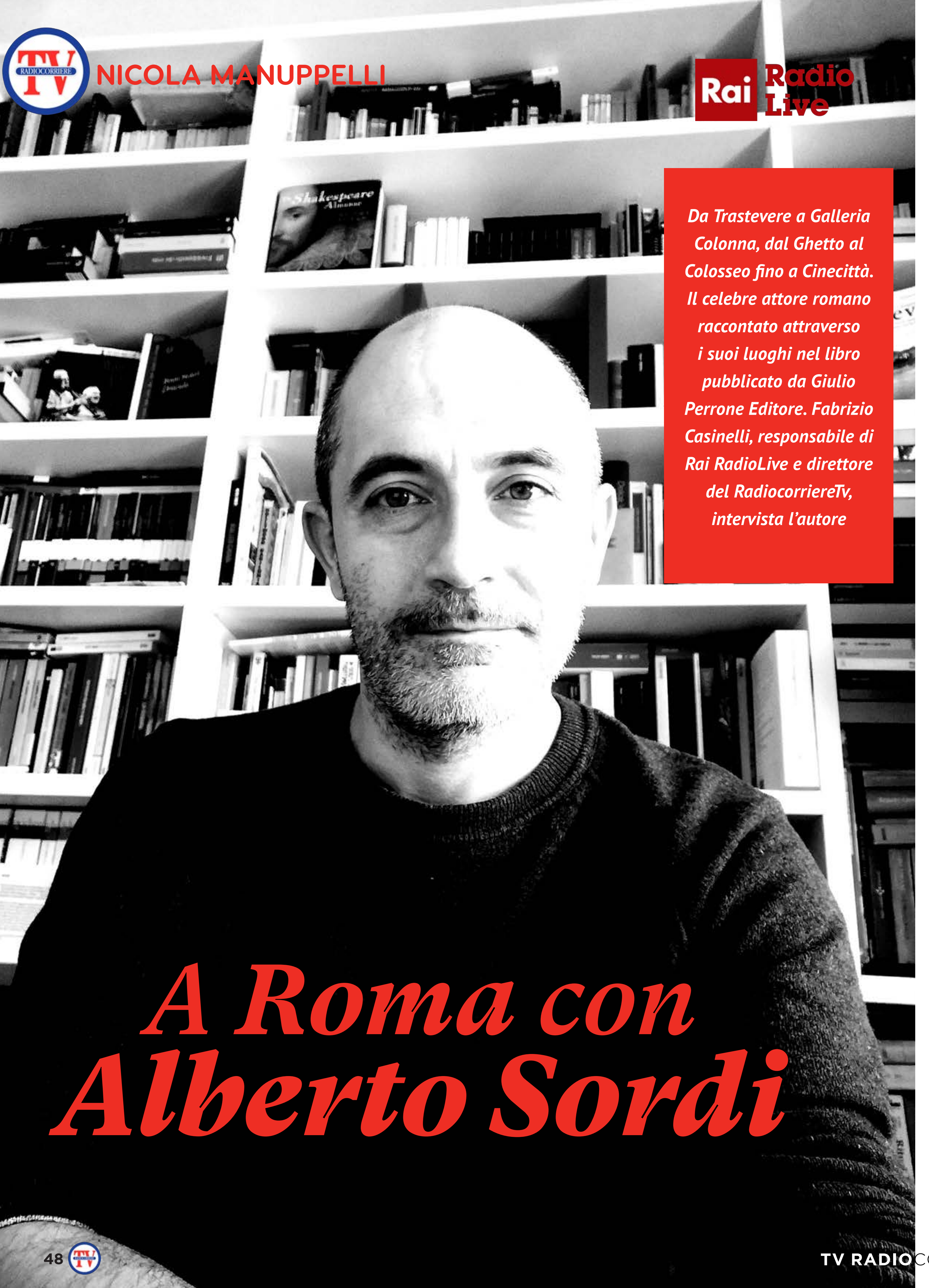
Tornano al completo Bloom, Stella, Flora, Tecna, Musa e Aisha, le fate teenager di Alfea che appassionano i più piccoli, ma anche gli adolescenti. La piattaforma propone ben otto stagioni complete dove le eroine affrontano malvagi avversari a colpi di incantesimi. Le Winx studiano e vivono presso il miglior college per aspiranti fate di Alfea, ubicato nel mondo di Magix e precluso ai comuni esseri umani. Durante il tempo trascorso all'interno del collegio, si ritrovano ad affrontare pericolosi avversari e a salvare la Dimensione Magica tra periodi di felicità e malinconia, con i relativi problemi di cuore, proprio come accade alle normali adolescenti.

Rai Play

Le regole del delitto perfetto

È partita il 19 luglio su Rai4, per andare in onda ogni domenica in seconda serata durante tutta l'estate, la quinta stagione in prima visione della premiata serie crime/giudiziaria

Creata da Peter Nowalk e prodotta da Shonda Rhymes, vera istituzione nell'ambiente della serialità televisiva statunitense in quanto artefice dei successi di "Grey's Anatomy" e "Scandal", "Le regole del delitto perfetto" ha già collezionato un numero ragguardevole di premi, tra cui un Emmy e due Screen Actors Guild Awards per la protagonista della serie, il premio Oscar Viola Davis. L'attrice interpreta Annalise Keating, stimato avvocato e docente di diritto penale presso la Middleton University di Filadelfia. Con la collaborazione di cinque studenti scelti per assisterla, Wes Gibbins, Laurel Castillo, Michaela Pratt, Connor Walsh e Asher Millstone, i cosiddetti "Keating Five" (che scenderanno a quattro nel corso della serie), Annalise si ritrova a dover affrontare vari processi e ad indagare su casi misteriosi, in cui spesso tutti loro vengono personalmente coinvolti. Ma la quinta stagione, composta da 15 episodi, scardina parte della collaudata formula narrativa alla base della serie, per ridefinirne canoni e personaggi. Dopo gli incredibili colpi di scena raccontati alla fine della stagione precedente, che hanno portato Annalise Keating alla Corte Suprema, la donna ritorna alla Middleton University, dove le viene affidato un corso di tecniche processuali. Qui Annalise ritrova i suoi Keating Four e seleziona anche alcuni studenti come assistenti per farsi aiutare nella gestione dei casi dei querelanti della class action condotta presso la Corte Suprema. Nel frattempo, lo studio legale Caplan & Gold offre ad Annalise un impiego e i finanziamenti necessari per ridiscutere i casi. Ma un nuovo delittuoso caso sta per travolgere la vita dello stimato avvocato di Filadelfia e del suo team. ■



A Roma con Alberto Sordi

Da Trastevere a Galleria Colonna, dal Ghetto al Colosseo fino a Cinecittà. Il celebre attore romano raccontato attraverso i suoi luoghi nel libro pubblicato da Giulio Perrone Editore. Fabrizio Casinelli, responsabile di Rai RadioLive e direttore del RadiocorriereTv, intervista l'autore

Com'è nata l'idea di un libro che raccontasse i luoghi cari ai personaggi di Alberto Sordi e allo stesso Alberto?

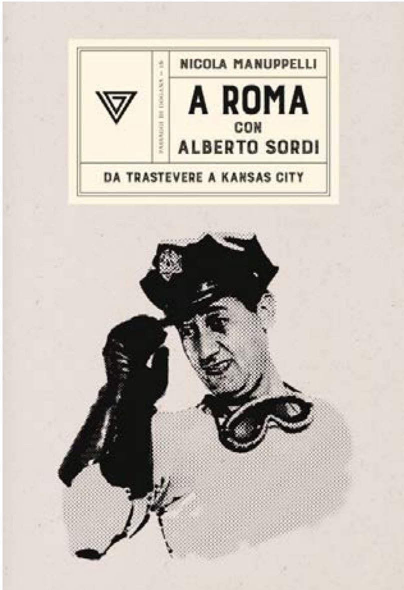
Come costola di un romanzo precedente nel quale parlavo di Roma e Cinecittà agli inizi degli anni '70 e anche di Fellini. Credo che la Capitale sia una città un po' a strati, dove continui a tirare fuori storie. Volevo rimanere lì, raccontarla insieme a Sordi.

Che Roma era e che Roma è quella che descrive nel libro?

C'è un Sordi raccontato da un fan e quindi anche la Roma che racconto è la Roma che mi piace. Nel libro ci sono anche episodi drammatici, c'è via Rasella. Mi piace girare per la strada e scattare delle foto in bianco e nero, immaginare la città come nei film, cercare storie.

C'è un aneddoto che lega Roma a Sordi?

Nel volume ce ne sono tantissimi. Mentre lavoravo all'altro libro, il signor Franco Spinelli, padre di un libraio che mi aveva un po' aperto le porte ai misteri del Pigneto (*quartiere romano*), mi raccontò di quando lui, elettricista, venne chiamato alla villa di Sordi. Ad accoglierlo fu la sorella di Alberto che Spinelli vide, in cima a una scalinata, avvicinarsi con la stessa camminata dell'attore e la confuse con lui (*sorride*).



Un genio della recitazione, un attore fenomenale, un clown, un matto, come lo definì Federico Fellini, amico con il quale Sordi ha raccontato la città eterna. Alberto e Federico hanno molto in comune…

Loro, in un certo senso, hanno iniziato insieme, i primi due film di Fellini hanno per protagonista Sordi. Poi si allontanano, ognuno fa un suo percorso ma si richiamano continuamente, ci sono molti attori che passano sia nei film di Fellini sia in quelli di Sordi o con Sordi. Giulietta Masina, addirittura, fa più cose con Sordi che con Fellini, c'è un continuo affetto e in un certo senso le loro cose si "toccano".

Se le dicessi "Auanagana"?

(*Ride*) Uno degli aspetti fantastici di Sordi, che tra l'altro lo accomuna a Fellini, è la capacità di reinventare il linguaggio. Il suo è l'inglese romanizzato, o romano inglesizzato, il romano di Sordi diventa, a un certo punto, la lingua del cinema. Lui ripeteva la domanda che gli veniva posta e la cosa diventava un intercalare comico. A "Dove sei stato?" rispondeva: "Dove sono stato?"… Un linguaggio particolare che lo rendeva unico.

"A Roma con Alberto Sordi - Da Trastevere a Kansas city" perché questo titolo?

Sordi inventa dei luoghi, per esempio Kansas City, frontiera immaginaria dove tutto è magnifico. Altro luogo speciale è la galleria Colonna, poi diventata galleria Sordi, reso magico dal film "Polvere di stelle". E ancora tanti altri.

Il volume è un vero e proprio viaggio attraverso Roma, ci sono le avventure sulla Tuscolana, c'è Cinecittà…

La Tuscolana si percorreva per andare a Cinecittà dove Sordi esordì. Agli studi ci si arrivava a bordo di un furgoncino, di un tram, ci si andava sperando di trovare una parte. Nelle adiacenze c'è il Quadraro, ci sono le vie in cui riecheggiano le storie della Resistenza, del Fascismo. Lo stesso Fellini andava lì a cercare visi, personaggi, quello è anche un altro posto magico e pieno di racconti di Roma.

Il suo libro racconta anche il rapporto di Sordi con le donne…

Ho cercato di farlo, anche in questo caso, senza entrare nel pettegolezzo. Ci sono aspetti curiosi, come la relazione con Shirley Mc Laine, il rapporto particolare con Silvana Mangano, altro personaggio meraviglioso che sarebbe da raccontare. Un sodalizio importante si creò anche con Monica Vitti e con Franca Valeri. Era molto legato alle attrici, alle donne, tant'è vero che quando girò "Scusi, lei è favorevole o contrario?" creò un cast composto dalle donne a cui lui è legato. C'era Giulietta Masina, amica alla quale faceva un sacco di scherzi, c'era anche Silvana Mangano. Poi c'è stato il rapporto con Andreina Fagnani, la sua relazione più lunga.

Chi è il suo Alberto Sordi?

È quello all'inizio di questo libro, che è cambiato alla fine del libro. All'inizio c'erano il piacere di vedere i suoi film, una simpatia istintiva per il personaggio, la curiosità di scoprirlo. Ora sono arrivato a pensare che, probabilmente, Sordi sia stato il più grande attore del cinema italiano, un uomo che ha fatto una lunga gavetta. Ho scoperto un attore incredibile, un attore-autore che ha pensato ai suoi film come a un progetto unitario. Le sue pellicole si possono collegare tra di loro per raccontare storie più grosse, credo che in questo sia davvero unico.

Stasera, lunedì 20 luglio, Radio1 Plot Machine andrà in onda alle 23.40 circa. Con Vito Cioce e Daniela Mecenate. In gara due racconti per il Concorso di Radio1. Saranno letti da Valentina Montanari e Lorenzo Opice.

Vuoi partecipare al Concorso? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul nuovo tema LA MASCHERA e invialo subito al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. Acquista sulle principali piattaforme il nuovo e-book "Radio1 Plot Machine 6. Edizione", pubblicato da Rai Libri. Troverai i 27 racconti vincitori dell'edizione 2019-2020 con le prefazioni degli scrittori Marco Buticchi, Paolo Restuccia e Patrizia Rinaldi ■

Rai Radio 1

L'estate ... Mon Amour

È uscito il nuovo singolo di Giulia Luzi: "è una canzone nata due anni fa e lasciata nel cassetto. Poi l'ho ripresa - ci racconta la giovane artista - e ho coinvolto Samuel Storm. È orecchiabile e mette allegria". "Cantare ha sempre fatto parte di me - aggiunge - la musica è la mia passione più grande"

Giulia ci racconta come e dove è nato questo nuovo singolo?

In un pomeriggio di due anni e mezzo fa a casa mia. Non è stata quindi una canzone scritta per questa estate, ma era già nel cassetto. L'ho scritta insieme al mio produttore e a uno degli autori, Roberto Cardelli, con cui abbiamo studiato l'inserimento della lingua francese. Ci piaceva molto come suonava, con parole orecchiabili e cantabili, porta allegria a tutti. Poi abbiamo coinvolto anche Piero Romitelli per completare la canzone e abbiamo cercato insieme il featuring. Mi è venuto in mente Samuel Storm perché già ci stimavamo. Quando ha sentito la canzone, è rimasto molto contento e ha aggiunto la sua parte in inglese.

Lei ha una voce limpida, Samuel Storm piena e corposa. Apparentemente lontani ma in realtà, musicalmente parlando, molto vicini?

Si, molto vicini perché amiamo lo stesso genere di musica. Poi "Mon Amour" è una canzone che ti mette di buon umore ed è anche molto elegante.

Il video è davvero mozzafiato: da una parte il mare aperto su un caicco, dall'altra il teatro Bellini di Catania, dove canta e balla.

Mi sono messa alla prova anche nel ballo. Ho studiato danza per tanti anni, però non avevo mai ballato in un videoclip e sono stata molto felice di farlo. La coreografia è molto carina e ringrazio il nostro coreografo Luca Barbagallo che ha fatto un lavoro perfetto perché ha reso "Mon Amour" ballabile da tante persone. Stanno arrivando tanti video di persone che ballano, adulti e piccini. Ho anche lanciato la "Mon Amour challenge" su Tik Tok e devo dire che sta avendo un bel riscontro e sta diventando sempre più virale

Come mai avete girato il video in Sicilia?

Perché in Sicilia vive Samuel e perché è meravigliosa.

La sua è una ripartenza, ma sempre con stile ed eleganza, cosa è cambiato rispetto ai lavori precedenti?

Sono più consapevole di ciò che posso esprimere, di ciò che voglio fare e di quelli che sono i miei obiettivi. Mi piacerebbe tanto potermi realizzare in questo campo perché cantare ha sempre fatto parte di me. Canto da quando ero piccolina, grazie anche al mio papà che mi ha fatto ascoltare tanta musica, soprattutto italiana. La musica è la mia passione più grande ed è presente in tutta la mia vita.

"Mon Amour" è fortemente radiofonico e ci porta in un'estate che fatica ad essere vissuta. Lei ha voluto proporre un brano di piacevole leggerezza, spensieratezza e ritmo. Quanto ce n'è bisogno?

Sì, ho voluto proporre questo perché credo che sia quello di cui abbiamo bisogno. Non per retorica, ma siamo reduci da un momento terribile di chiusura totale ed ora, nei giusti modi, vogliamo tornare ad essere spensierati e a sorridere.

Come sarà la sua estate?

Sarà divisa tra vacanza in Puglia e a Sperlonga e alcune date già fissate a Catania e a Tolentino. A queste si aggiungeranno altri appuntamenti che potrete trovare sul mio profilo instagram giulia_luzi. ■

Siamo poliziotti, non facciamo i poliziotti

Un carriera di successo, favorita anche da un'Istituzione, la polizia di Stato, che in realtà ha saputo dare spazio all'universo femminile trent'anni prima che si iniziasse a parlare di quote rosa. Donna in carriera, madre attenta e orgogliosa di suo figlio Francesco: un esempio di coraggio e tenacia. La dottoressa Maria Luisa Pellizzari è Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza

Maria Luisa Pellizzari ha alle spalle una lunga carriera in Polizia dove è entrata nel 1985 come vice commissario. La progressione in carriera è segnata dalla nomina a Primo Dirigente nel 2001 e la promozione a Dirigente Superiore nel 2010. La dottoressa Pellizzari ha percorso la sua carriera nei vari uffici di polizia, molti dei quali operativi e di prima linea nel contrasto al crimine. Ha esordito nella Squadra Mobile presso la Questura di Roma, poi ha assunto l'incarico di vice dirigente del centro interprovinciale della Criminalpol del Lazio e poi di dirigente della sezione investigativa del Centro Operativo di Roma della Dia. In seguito ha ricoperto ruoli di massima responsabilità ai vertici del Servizio Polizia Stradale. E' stata la prima donna ad aver assunto l'incarico di direttore del Servizio centrale di Polizia (Sco). Oggi, la dottoressa Maria Luisa Pellizzari è Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Sono numerose le donne che in passato hanno guidato grandi rivoluzioni. Ancora oggi ci sono donne che hanno molto da dire, non a parole, ma con gesti concreti.

Dottoressa Pellizzari la sua carriera in Polizia comincia nel 1985: perché ha deciso di indossare la divisa?

La mia sembrerà una risposta insolita e deludente: non sognavo sin da piccolina di indossare la divisa, semplicemente perché all'epoca alle donne non era ancora possibile partecipare. Dagli anni 60 era consentito, ma le donne avevano compiti ben definiti, competenti per la tutela di donne e minori, attività che non si incrociavano con i miei ideali. Io appartengo a quella generazione che ha fatto della battaglia contro la differenza di genere uno degli obiettivi nella sua vita. Nel 1982 con la riforma della Polizia Di Stato e nel 1983 in concomitanza con la fine del mio percorso di studio in giurisprudenza, si era aperta questa opportunità e così ho deciso di tentare il concorso. Spinta anche dalla curiosità di vedere se questo mondo, nato ad appannaggio maschile, si era aperto anche alle donne . Orgogliosa e convinta, sono ancora qui..

Le donne sono entrate in Polizia negli anni 60. All'inizio, il campo di intervento era molto specifico e necessitava della giusta sensibilità per occuparsi dei reati che riguardavano la tutela della moralità pubblica, della famiglia, delle donne e dei minori. Cosa vuol dire essere donna in Polizia ?

Posso dire cosa vuol dire per me essere donna in polizia. All'inizio eravamo in poche nell'amministrazione, l' impatto è stato un po' difficile: si guardava con una comprensibile diffidenza a queste donne che avrebbero avuto opportunità e percorsi di carriera, responsabilità uguali a quelle degli uomini. Ho riscontrato, comunque, anche una forma di accoglienza e curiosità per capire quali novità avrebbe portato questa nuova figura che si affacciava all'interno della Polizia di Stato. Io mi sono avviata immediatamente ad un' attività investigativa, che è il sogno di chi si affaccia a questo mestiere. Quando si è al comando di uomini, chi lavora con te smette di vedere se sei donna o uomo, conta la professionalità, lo spirito di squadra, il senso di responsabilità e l'appartenenza. L'autorevolezza si costruisce sul campo. Direi che non avevamo un riferimento per interpretare questo ruolo e mantenere un'appartenenza di genere, una femminilità alla quale non volevo rinunciare. Poi ho capito che era importante rimanere se stessi pur avendo ruoli di comando

E' stata la prima donna ad assumere l'incarico di Direttore del Servizio Centrale Operativo di Polizia, nel 2012. Un incarico prestigioso ed impegnativo. Cosa significa rivestire un ruolo così importante?

E' stato un incarico impegnativo, non era tanto la gestione dell'ufficio, poiché avevo già lavorato lì negli anni precedenti, quanto il fatto di trovarci in un momento storico delicato, difficile, che abbiamo superato serenamente. Quando per prima come donna si va ad assumere un ruolo cosi importante, c'è una doppia responsabilità, per te stessa, per l'Amministrazione che investe la sua fiducia in te e per le altre donne, poiché si diventa punto di riferimento per chi intraprende questa carriera.

E' direttore centrale per gli istituti di istruzione de Dipartimento di pubblica sicurezza. La formazione della Polizia di Stato segue i canoni tradizionali e si preoccupa di conseguire la più alta preparazione professionale del personale promuovendo il senso di responsabilità e la capacità di iniziativa. In che modo e in cosa si differenzia la Polizia di Stato rispetto alle altre forze dell'ordine, in questo ambito?

Dalla direzione centrale degli Istituti di Istruzione dipendono 19 scuole, che abbiamo sul territorio. Da questa dipende la preparazione iniziale di chi vince il concorso in Polizia e poi accede alla carriera. C'è il secondo livello, dedicato alla specializzazione e destinato ai poliziotti in servizio, in base al tipo di incarico. Non si occupa della formazione dei funzionari e dirigenti della Polizia di Stato, di cui si occupa la scuola superiore di Polizia. Il comparto sicurezza di cui la polizia di stato fa parte è organica, viaggia in parallelo noi siamo un' amministrazione civile sia pure ad ordinamento speciale e gerarchicamente organizzata. Noi non insegnamo le materie militari. Io vorrei valorizzare un aspetto: nelle nostre scuole noi poniamo l'attenzione sull'etica della responsabilità, essere consapevoli della responsabilità che abbiamo nell' indossare la divisa. Per dirla breve: "Noi siamo Poliziotti non facciamo i Poliziotti". La divisa che indossiamo, i valori, i principi dobbiamo sentirli nostri.

C'è un episodio che porta nel cuore, vissuto in questi anni di carriera in Polizia?

Sono tantissimi gli episodi, le emozioni che potrei annoverare. Nel corso di un'attività investigativa, nell'ascolto di un'intercettazione ambientale a Palermo, abbiamo sentito una frase di due responsabili della strage in cui è morto il giudice Falcone, con la moglie e gli uomini della scorta: "Li' a Capaci dove abbiamo fatto l'attentatone". Frasi atroci, che ti segnano dentro. Un altro aspetto della mia carriera che mi emoziona raccontare è quello della liberazione di alcuni sequestri di persona, che ho seguito da direttore dello Sco: sai di avere la vita delle persone nelle tue mani. Ultimamente, inoltre, un po' con cuore di mamma, un po' per amore della nostra amministrazione, ciò che mi emoziona è il nostro inno. Ci sono i giovani ragazzi che finiscono il corso e che lanciano in aria il cappello come un senso di liberazione, con uno slancio al futuro

Un consiglio alle donne e agli uomini che decidono di entrare in Polizia...

Perseveranza, sacrificio, studio e costanza. Tutti, uomini e donne, possono fare carriera se si mette in primo pian il bene comune. E' un lavoro pieno di incognite e di soddisfazioni, è un lavoro che deve piacere. La mia amministrazione, la Polizia di Stato è come una mamma avvolgente che c'è sempre, anche nei momenti difficili. ■

OMAGGIO

Buon Compleanno, Franca Valeri!

Dal 20 al 31 luglio Rai5 festeggia l'attrice che compie il secolo di vita con un ciclo di appuntamenti pomeridiani e un documentario inedito in onda in prima serata venerdì 31 luglio, nel giorno in cui è nata

In occasione del centesimo compleanno di Franca Valeri, Rai5 dedica all'attrice un ciclo di appuntamenti, che inizia lunedì 20 luglio e si conclude il 31 luglio, il giorno del compleanno della grande caratterista, nata a Milano nel 1920.

L'omaggio all'attrice parte lunedì 20 luglio con una serie di speciali pomeridiani, in onda dal lunedì al venerdì alle 15.45, che proporranno pezzi del suo repertorio: dal varietà del 1959 "Le divine", che fra sketch e gag ironizzava sulle vedette di inizio Novecento, al ciclo di originali televisivi del 1970 "Le donne balorde", dallo sceneggiato del 1974 "Sì, vendetta..." che affrontava i grandi cambiamenti di costume degli anni Settanta a classici del teatro interpretati da Franca Valeri come "L'idillio villereccio" di George Bernard Shaw, "La cantatrice calva" di Ionesco, "Felicita Colombo" di Giuseppe Adami. Nell'appuntamento in onda lunedì 20 luglio l'omaggio si aprirà con le prime due puntate del varietà "Le divine". Con la regia di Mario Ferrero, il programma aveva come protagonisti principali Franca Valeri e Vittorio Caprioli, con la partecipazione, fra gli altri, di Monica Vitti.

L'omaggio all'attrice si chiuderà nel giorno del compleanno, venerdì 31 luglio, con una serata che Rai5 dedicherà all'attrice: apre la serata, alle 21.15, il documentario di Francesco D'Arma e Barbara Pozzoni prodotto da Rai Cultura "In scena Franca Valeri", che restituisce un ritratto inedito dell'attrice passando attraverso sessant'anni di interviste da lei rilasciate alla Rai, testimonianze degli artisti amici di tutta una vita e un repertorio vastissimo ed esclusivo che si intreccia in un montaggio creativo ed originale con le parole dei protagonisti. ■

La settimana di Rai5

Ll'arte d' 'o sole
Prosegue il percorso di memoria di Renzo Arbore dedicato alla canzone napoletana. Con Maurizio Casagrande e l'Orchestra Italiana
Lunedì 20 luglio ore 21.15

Ghiaccio bollente
Barbra Streisand, nascita di una stella
Un'icona intramontabile pluripremiata. Un'artista completa, che ha saputo imporre un nuovo modello di femminilità
Martedì 7 luglio ore 23.30

The Art Show
In questo episodio: un viaggio artistico tra i marmi di Pietrasanta; un incontro con la superstar dell'arte Ryan Gander; una missione a Città del Messico
Mercoledì 22 luglio ore 20.30

Il trovatore (2019)
Dall'Arena di Verona, l'opera di Giuseppe Verdi, con la regia di Franco Zeffirelli e l'Orchestra Coro Corpo di ballo Arena di Verona
Giovedì 23 luglio ore 21.15

Art Night
Canova-Thorvaldsen.
La fabbrica della bellezza
Un documentario sulla mostra che ha messo a confronto per la prima volta due tra i più grandi scultori di tutti i tempi
Venerdì 24 luglio ore 21.15

Un canto per Milano
Un atto d'amore del Teatro Franco Parenti per la propria città, per far riaprire le porte della cultura nella regione più colpita dal Covid-19. In prima visione
Sabato 25 luglio ore 21.15

Di là dal fiume e tra gli alberi
Tuscia, sogni e favole
Un luogo di magia paradossale, in cui il falso risuona come un momento del vero, come racconta il documentario di Giuseppe Sansonna
Domenica 26 luglio ore 22.10

Rai 5

La beat generation

Al centro dell'appuntamento con Paolo Mieli la rivoluzione del pensiero che ispirerà i movimenti contestatari giovanili degli anni '60 e lascerà un'impronta profondissima nella cultura occidentale. In prima visione su Rai Storia, martedì 21 luglio alle 20.30

Tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, negli Stati Uniti, un piccolo gruppo di scrittori e poeti newyorkesi usa la letteratura per sfidare i valori dominanti e il conformismo della società. Allen Ginsberg, Jack Kerouac, William Burroughs, Gregory Corso sono i fondatori del movimento letterario della "beat generation", che presto trasferisce il suo centro a San Francisco. I poeti beat celebrano la vita di strada, l'alcool, la musica be-bop suonata nei fumosi locali jazz, denunciando materialità, repressione dei costumi e vuotezza spirituale. Con i loro testi e il loro stile di vita mettono in moto una vera e propria rivoluzione del pensiero che ispirerà i movimenti contestatari giovanili degli anni 60 e lascerà un'impronta profondissima nella cultura occidentale dei decenni successivi. La beat generation sarà al centro del nuovo appuntamento con Passato e presente in onda martedì 21 luglio alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia. In studio Paolo Mieli con il professor Mauro Canali ■

La settimana di ***Rai Storia***

Cronache dall'antichità
dal mito alla storia
"Il divo Augusto – Il grande incendio": gli anni dall'apoteosi di Gaio Ottavio all'ultimo imperatore della dinastia Giulio-Claudia, Nerone
Lunedì 20 luglio ore 22.10

Buonasera Presidente
De Gasperi, De Nicola e Enaudi
Al via una nuova docu-fiction seriale. Undici Presidenti della Repubblica e altrettanti attori italiani a farli rivivere, dando loro voce e volto
Martedì 21 luglio ore 22.10

Andrea Doria, una tragedia italiana
L'ultimo viaggio del transatlantico, la nave più bella e più veloce della flotta italiana, nel documentario di Giuseppe Giannotti
Mercoledì 22 luglio ore 22.10

a.C.d.C
Sissi: vita e morte di un'imperatrice
Dal matrimonio a Vienna con l'imperatore Franz Joseph fino alla drammatica morte del 1898 a Ginevra per mano di un anarchico italiano
Giovedì 23 luglio ore 21.10

La guerra segreta
L'ascesa di Tito
La storia di una riuscita scommessa di guerra, l'improbabile coalizione tra un aristocratico conservatore scozzese e uno spietato comunista
Venerdì 24 luglio alle 21:10

Documentari d'autore
Arrivederci Saigon
La storia de "Le Stars", cinque ragazze toscane che sognano il successo, ma si ritrovano in guerra, nel documentario di Wilma Labate
Sabato 25 luglio alle 22.50

Binario cinema
Ballando Ballando
Cinquant'anni di storia francese, dalla vittoria del fronte popolare nel '36 ai primi anni 80, rivissuti attraverso le evoluzione in una sala da ballo parigina
Domenica 26 luglio ore 21.10

Rai Storia

Diario di vacanza ... in montagna!

Rai Yoyo

Torna il 20 luglio su Rai Yoyo, dal lunedì al venerdì alle 18.30, il programma che ha accompagnato i bambini e le famiglie durante il lockdown. Cinque puntate speciali: dalla Val di Fiemme, con Armando Traverso, Lallo il Cavallo, esperti e guide alpine per scoprire la natura e le tradizioni locali

Da lunedì 20 Luglio, torna su Rai YoYo, "Diario di casa", il programma condotto da Armando Traverso, che ha accompagnato bambini e famiglie, attraverso i difficili mesi del lockdown, rispondendo a dubbi e interrogativi, grazie all'intervento di pediatri, educatori, psicologi e altri esperti. Questa volta però, le cinque puntate, in onda dal lunedì al venerdì alle ore 18.30, si trasformano in un "Diario di Vacanza" e saranno dedicate alla montagna. Set dell'edizione speciale del programma sarà la Val di Fiemme (Trentino). Insieme ad Armando Traverso ci sarà anche Lallo Il Cavallo.

Nonostante l'attenzione sia ancora alta e le precauzioni contro il virus indispensabili, in completa sicurezza, bambini e famiglie andranno alla scoperta della natura e delle tradizioni locali. Impareranno a mungere le mucche, riconoscere le varietà geologiche, individuare le orme, dedicarsi alla Land Art e molto altro, sempre accompagnati da un ricco parterre di esperti –guide alpine, geologi, ornitologi, casari, botanici, pronti a rispondere a qualsiasi domanda e a dare indicazioni utili a vivere la montagna nel modo più adeguato e responsabile. Non mancheranno i video, che i bambini a casa potranno inviare al programma tramite i social di Rai Yoyo e Rai Gulp, e le strampalate incursioni dei pupazzi, beniamini dei più piccoli.

Nel corso delle cinque puntate saranno mostrate attività che si possono fare in montagna, in tutta sicurezza, nelle località di Cavalese, Alpe Cermis, Bellamonte, Predazzo, Pampeago e l'Altopiano di Lavazè.

Diario della Vacanze – In Montagna! è un programma della direzione Rai Ragazzi, realizzato in collaborazione con l'Azienda per il turismo della Val di Fiemme, scritto da Armando Traverso con Martina Forti, e diretto da Marco Lorenzo Maiello.■

IL CORSARO NERO DEL GOAL

La leggenda di Enrique Guaita, argentino naturalizzato italiano, nasce un pomeriggio del 1933. Gioca con la Roma ma indossa un completo nero. Segna una tripletta e per i tifosi diventa immediatamente "Il corsaro nero".

Nella stagione successiva fa ancora meglio, diventando capocannoniere con 28 reti in 29 presenze, prestazione che rimane il record italiano di marcature in un torneo a sedici squadre. La Roma termina il campionato al quarto posto a inizia a sognare, a pochi anni dalla propria nascita, di poter lottare per lo scudetto.

Sempre a Roma Guaita si consacra campione del mondo nel 1934 con la nazionale italiana di Vittorio Pozzo.

Da qui inizia però la discesa.

La sua squadra, coperta in attacco dai suoi gol, si fortifica in difesa con gli acquisti di Luigi Allemandi e Renato Cattaneo, candidandosi come seria pretendente alla vittoria finale. Il corsaro nero però quel campionato non lo inizierà mai. Assieme ai connazionali, oriundi anche loro, Scopelli e Stagnaro, il 19 settembre 1935 preferisce scappare dall'Italia per il timore, infondato ma instillato ad arte da qualcuno, di dover partire per l'imminente guerra in Etiopia. I tre fuggono in auto fino a La Spezia, quindi in treno fino a Ventimiglia e di lì in Francia, per arrivare poi in nave fino in Argentina. Additati come traditori, sono accusati di traffico di valuta, cosa che gli impedisce di rientrare in Italia anche nel dopoguerra. La Roma chiude seconda, a un punto dal Bologna campione d'Italia, una stagione che con i tre avrebbe quasi sicuramente vinto.

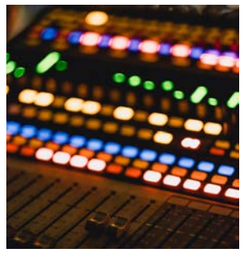
Guaita finirà per trovare lavoro come direttore del carcere di Bahia Blanca in Argentina. La prigionia della sua fuga lo condannerà a un perenne carcere e non lo abbandonerà per il resto dei suoi giorni, conclusi, povero e dimenticato, il 10 maggio 1959 a nemmeno 49 anni, che avrebbe compiuto il 15 luglio. ■

(M.F.)

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	Boomdabash & Alessandr..	Karaoke
2	4	Irama	Mediterranea
3	5	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
4	6	Achille Lauro feat. Go..	Bam Bam Twist
5	8	Topic feat. A7S	Breaking Me
6	15	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
7	3	Tiziano Ferro feat. Jo..	Balla per me
8	7	Dua Lipa	Break My Heart
9	2	Weeknd, The	In Your Eyes
1	14	Marshmello & Halsey	Be Kind

ITALIANI

1	1	Boomdabash & Alessandr..	Karaoke
2	3	Irama	Mediterranea
3	4	Achille Lauro feat. Go..	Bam Bam Twist
4	2	Tiziano Ferro feat. Jo..	Balla per me
5	7	Francesco Gabbani	Il sudore ci appiccica
6	8	Kolors, The	Non è vero
7	6	Elodie	Guarana
8	11	Takagi & Ketra feat. E..	Ciclone
9	9	Fedez, Robert Miles	Bimbi per strada (Chil..
10		Biagio Antonacci	Centro di gravità perm..

INDIPENDENTI

1	1	Francesco Gabbani	Il sudore ci appiccica
2	2	Bob Sinclar feat. OMI	I'm On My Way
3	3	Diodato	Un'altra estate
4	4	Dotan	No Words
5	5	Danti feat. Raf & Fabi..	Liberi
6	6	Le Vibrazioni	Per fare l'amore
7	7	LA Vision & Gigi D'Ago..	Hollywood
8	8	Random	Sono un bravo ragazzo ..
9	10	Benny Benassi & Burak ..	Just Miss Love
10	9	Goldstone	All I Know

EMERGENTI

1	1	Aiello	Vienimi (a ballare)
2	2	Anna	Bando
3		Cara	Lentamente
4	3	Blonde Brothers	Smuoviamo la città
5	4	Madame	Baby
6	13	Jurijgami	Stati uniti mai
7		Andrea La Greca	Ma ti amo lo stesso
8	5	Il Tre	Te lo prometto
9		Mambolosco & Boro Boro	Mes Amis
10	6	Raffy	Tiky Tiky

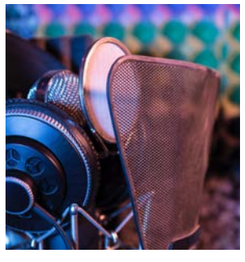
UK

1	1	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
2	3	Topic feat. A7S	Breaking Me
3	8	Jubël feat. NEIMY	Dancing In The Moonlight
4	4	Regard & Raye	Secrets
5	5	Tom Walker	Wait For You
6	7	Ella Henderson	Take Care Of You
7	6	Weeknd, The	Blinding Lights
8	2	Harry Styles	Watermelon Sugar
9		Katy Perry	Smile
10	30	Joel Corry x MNEK	Head & Heart

STATI UNITI

1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	DaBaby feat. Roddy Ricch	ROCKSTAR
3	5	Harry Styles	Adore You
4	6	Post Malone	Circles
5	4	Megan Thee Stallion fe..	Savage
6	3	Doja Cat	Say So
7	8	Trevor Daniel	Falling
8	12	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
9	7	Dua Lipa	Don't Start Now
10	11	Dua Lipa	Break My Heart

EUROPA



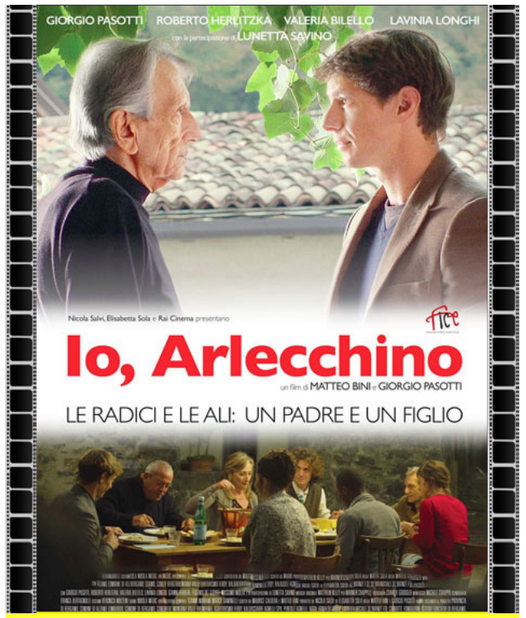
1	1	Topic feat. A7S	Breaking Me
2	2	Ava Max	Kings & Queens
3	3	Weeknd, The	Blinding Lights
4	7	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
5	4	Surf Mesa feat. Emilee	ily (i love you baby)
6	5	Dua Lipa	Physical
7	8	Dua Lipa	Break My Heart
8	6	Weeknd, The	In Your Eyes
9	9	Robin Schulz feat. Alida	In Your Eyes
10	12	Nea	Some Say

AMERICA LATINA

1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	8	Rauw Alejandro	Tattoo
3	2	Camilo	Favorito
4	6	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
5	7	Ozuna	Caramelo
6	3	Maluma	ADMV
7	5	Doja Cat	Say So
8	4	Tones And I	Dance Monkey
9	11	Dua Lipa	Don't Start Now
10	10	Dua Lipa	Break My Heart

RADIO MONITOR
we're always listening

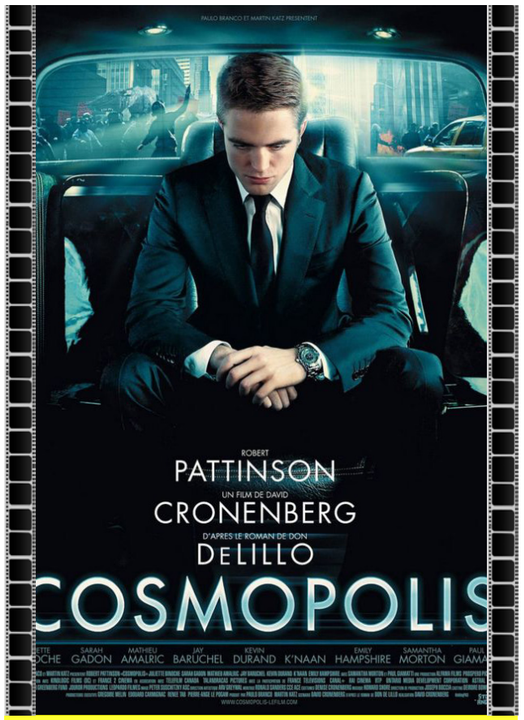
CINEMA IN TV



LUNEDÌ 20 LUGLIO ORE 23.15
ANNO 2014 - REGIA DI MATTEO BINI E GIORGIO PASOTTI Rai 5

Giorgio Pasotti esordisce alla regia, insieme a Matteo Bini, con il film di cui è anche interprete in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". Paolo, noto conduttore di un talk show televisivo pomeridiano, viene raggiunto a Roma da una telefonata che gli comunica che il padre Giovanni è stato ricoverato in ospedale. Costretto a tornare nel piccolo villaggio medioevale di Cornello del Tasso, in provincia di Bergamo, Paolo scopre che il padre è gravemente ammalato. Giovanni, ex attore teatrale e famoso Arlecchino, manifesta il desiderio di voler spendere gli ultimi mesi della sua vita continuando a recitare con la piccola compagnia teatrale del paese, mettendo in scena spettacoli di Commedia dell'Arte. Il ritorno al paese e il contatto con il padre e il suo mondo, porteranno Paolo a ricucire un rapporto con le sue origini, a ridefinire la sua identità e a riscoprire il tesoro artistico rappresentato dal personaggio di Arlecchino, del quale si troverà a vestire i panni. Nel cast, Giorgio Pasotti, Roberto Herlitzka, Valeria Bilello, Lunetta Savino, Gianni Ferreri

David Cronenberg firma una pellicola sul potere del denaro tratta dal romanzo omonimo di Don DeLillo. Il film, trasmesso senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale, vede nel ruolo del protagonista Eric Packer l'attore Robert Pattinson. A New York Eric Packer è un ventottenne multimiliardario che una mattina decide di attraversare tutta la città sulla sua lussuosa limousine per andare dal vecchio barbiere di suo padre a farsi tagliare i capelli. Questo 'attraversamento' si svolge in ventiquattro ore, durante le quali il giovane controlla i mercati azionari e si dispera per l'andamento dello yen, che rischia di mandare a monte il suo impero finanziario. Intanto incontra le persone più disparate, costantemente protetto dalle sue guardie del corpo che temono possa essere assassinato da un momento all'altro. In concorso al 65° Festival di Cannes (2012), candidatura per la Palma d'oro a David Cronenberg. Nel cast, oltre a Robert Pattinson, Juliette Binoche, Sarah Gadon, Mathieu Amalric, Jay Baruchel.



MARTEDÌ 21 LUGLIO ORE 21.15
ANNO 2012 - REGIA DI DAVID CRONENBERG Rai 5

GIOVEDÌ 23 LUGLIO ORE 21.25 –
ANNO 2011 – REGIA DI MASSIMILIANO BRUNO Rai 1

Alice (*Paola Cortellesi*) ha trentacinque anni, abita in una bella casa a Roma con il marito e il figlio di nove anni. La sua vita dorata però si interrompe improvvisamente quando il marito, imprenditore nel ramo dei sanitari, muore in un incidente stradale e, come le spiega l'avvocato, la lascia di fatto sul lastrico e piena di debiti. Alice è costretta a licenziare i suoi domestici e a trasferirsi in un minuscolo appartamento in un quartiere meno signorile. Questo non basta però per far fronte ai debiti e così, per salvare la sua vita e quella di suo figlio, decide di intraprendere la carriera di escort. Ad aiutarla nella nuova professione ci pensa Eva, una trentenne bellissima, che quel mestiere lo fa da anni. Dopo la diffidenza iniziale, tra le due nasce una profonda amicizia. Ma l'amore irrompe e, come in ogni commedia che si rispetti, il lieto fine è assicurato. Nel cast, oltre a Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo, Anna Foglietta, Caterina Guzzanti, Massimiliano e Giovanni Bruno.

Le diverse storie di cinque giovani donne nei loro rapporti con l'altro sesso unite dal fatto che tutte e cinque lavorano come telefoniste nella centrale romana che ha il compito di smistare per gli utenti che chiamano lo "04" le chiamate interurbane e internazionali. C'è la figlia di operai energica e spigliata che sogna il principe azzurro. C'è la ragazza che ha imparato sulla sua pelle quali sono le conseguenze di un momento di leggerezza e sa apprezzare un cuore sincero anche se appartiene ad un operaio. C'è quella innamorata di uno studente che vuole suicidarsi e la capoturno che ha una relazione con un vedovo di mezza età che spera di conquistare definitivamente utilizzando le sue doti in cucina. Infine, c'è la donna tradita dal marito, che getta tristezza in un ambiente di solito dominato dalla spensieratezza della giovenù. Il soggetto e la sceneggiatura del film sono di Sergio Amidei e Age e Scarpelli. Nel cast, Franca Valeri, Antonella Lualdi, Giovanna Ralli, Marisa Merlini, Giulia Rubini, Peppino De Filippo, Antonio Cifariello, Tina Pica, Aldo Giuffrè.

SABATO 25 LUGLIO ORE 21.10
ANNO 1954 – REGIA DI GIANNI FRANCIOLINI Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930

1940

1950

1960

1970

1980

1990

LUGLIO

COME ERAVAMO

Questo libro è un viaggio nello spazio e nel tempo alla ricerca delle meraviglie italiane

Rai Libri